

CARDOGNA SRL
business credit consulting
consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei
CREDITI AZIENDALI
TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
FAX 071 9203590

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XVII
offerta libera

n. **12**
16 GIUGNO 2016

PELLEGRINAGGIO MACERATA-LORETO OMELIA DEL CARDINAL MENICHELLI

SOTTO UNO SGUARDO NON DI GIUDIZIO MA DI FIDUCIA

Provo, carissimi, non senza qualche spirituale imbarazzo, a leggere l'affascinante tema di questo 38° Pellegrinaggio Macerata-Loreto, "Tu sei unico", facendomi educare dal brano del Vangelo appena proclamato.

Nel racconto evangelico si incontrano due persone con una complicata situazione di identità, ambedue incapaci di capire e vivere: Simone è irrigidito in una morale legalista, con la mania dell'autoperfezione e del pregiudizio verso gli altri; la donna, consumata da una solitudine dove non abita più lo stupore del cuore. Poi, un anonimo gruppo di commensali, che hanno eliminato la speranza dalla vita e non conoscono la strada della misericordia.

Poi c'è Gesù, che ha da dare e da dare a tutti la verità che li-

bera e la dolcezza che risana... E, così facendo, ridona dignità, fa riscoprire l'irripetibile grandezza e bellezza che ognuno è; ridà - diciamo così - incanto e stupore al senso della vita e alla sua vocazione.

Siamo sotto uno sguardo non di giudizio, ma di fiducia. Siamo sotto uno sguardo di misericordia, che non è sentimentale indulgenza, ma gaudio di novità.

Nel brano evangelico che oggi ci è dato come nutrimento di vita e di fede ci sono due espressioni che si traducono, si pongono come veritative per "capire" se stessi, per misurarsi con la speranza e per oltrepassare la solitudine e l'ammattata quotidianità.

La prima. Simone (oppure Edoardo, Giancarlo, Carla...), ho da dirti una cosa: per sapere qualcosa di noi, abbiamo bi-

sogno che Lui, incarnato amore di Dio per noi, ci parli e ci dica la parola non mortificante su di noi. La questione vera è l'amore; noi pensiamo, invece, che la questione sia il giudizio, l'incapacità di uscire dal pantano e dall'ingorgo umano e spirituale, nostro e degli altri, nel

in questa donna la meraviglia che essa è?

Noi, carissimi, conosciamo la risposta: è l'Agnello di Dio, dietro il quale anche noi ogni giorno, come Andrea e Giovanni, andiamo e al quale chiediamo: "Dove abiti? Oh Signore! Voglio sapere da te chi sono!".

Se abbiamo il coraggio di andare e vedere, come i due del Vangelo, sapremo perché Lui è unico e perché ognuno di noi è unico: perché siamo insieme dentro un interesse d'amore.

Dopo questa celebrazione eucaristica parte il pellegrinaggio, icona simbolica della vita, dell'andare verso... Passando per le oscurità, le incognite e le debolezze dell'umano. Il pellegrino cammina con speranza se libero da pesi e se nel suo zainetto (una volta si diceva il tascapane!) porta pane e acqua: il pane è Cristo Eucaristia, l'acqua è Cristo che, come a Sichem, disseta l'arsura del cuore della Samaritana, ridandole dignità e salvezza.

Così sia, per me e per tutti voi, nella consolante presenza e difesa della Madre, che con tenerezza non smette di dirci: "Quanto vi dirà, fate!".



Il Cardinale benedice la Croce, guida dei pellegrini



Don Giancarlo ideatore del Pellegrinaggio

quale questa nostra cultura ci sta collocando.

Ho da dirti una cosa: fatti perdonare, allora capirai che tu vali più perché sei amato e perché ami! Esaltante a riguardo è un'espressione di Papa Francesco: «L'amore, la misericordia ti fa sperimentare la libertà».

La seconda espressione del Vangelo è: Ma chi è Costui che perdona? Ma chi è Costui che rimanda a casa lieta e pacificata nella società questa donna? Ma chi è Costui che fa risplendere



Due colonne del Pellegrinaggio in prima fila: Massimo Orselli ed Ermanno Calzolaio



artistico culturali e naturali. Dalla sommità del Colle si possono ammirare panorami incantevoli, e come dal Passetto vediamo sorgere il sole sul mare, qui lo vediamo tramontare, sempre sul mare.

Questa presentazione ha risvegliato l'orgoglio anconetano e non resta che sperare in una nuova meravigliosa stagione per questa città che attende da troppi anni di essere valorizzata per quello che è e per quello che ha.



L'edizione delle ore 14,00 della TGR Marche di sabato 11 giugno ha fatto conoscere questo Colle Guasco presentando il grande patrimonio artistico naturale e quello conservato da tre grandi contenitori: il Museo Diocesano "Mons. Cesare Recanatini", la Pinacoteca Comunale "Francesco Podesti" e il Museo Archeologico Nazionale delle Marche.

Su questo colle oltre a questa bella Cattedrale, vi sono scavi che portano alla luce la storia ultramillenaria di Ancona.

Potremmo definire questa parte di Ancona quella più densa di realtà

ramo di mandorlo a cura di Don Carlo Carbonetti

Sta per laurearsi in medicina e vorrebbe specializzarsi in ortopedia, ma non sa né se riuscirà a entrare in quel corso, né in quale clinica d'Italia (o all'estero?) andrà a farlo... Di una cosa sola è certa, della passione che ci ha sempre messo.

Presto diventeranno genitori e pur avendo le idee abbastanza chiare sull'educazione, hanno il pudore di non dire "io con mio figlio farò così e così" perché si rendono conto che quel figlio (non hanno manco voluto sapere se era maschio o femmina) è anzitutto una creatura da accogliere.

Lei sta invecchiando, serenamente, grazie a Dio. Ma sa che alla sua età basta poco per trovarsi in una condizione di fragilità e dipendenza: occorre stare in ansia? Si affida.

In tempo di elezioni e ballottaggi, può forse stupire che chi ha davanti una stagione importante della sua vita, si astenga da tanti "farò" o "faremo", ma semplicemente "si predisporre".

«Il Figlio dell'uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà». (Vang. XII dom. t.o. anno C).



Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano
Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

SMINATORI CERCASI

di Ottorino Gurgo

Dovremo aspettare il prossimo 19 giugno per aver chiara la mappa dei primi cittadini delle città nelle quali domenica scorsa si è votato. Ma mette conto svolgere sin d'ora, a mente fredda, qualche considerazione di carattere politico generale sull'esito di questa tornata elettorale.

Non è vero, infatti, come sostenuto da Matteo Renzi, che gli italiani sono andati alle urne con l'esclusivo e specifico compito di eleggere i propri sindaci poiché - egli sostiene - l'ora delle vere scelte politiche sarà quella del referendum sulla riforma costituzionale in programma per il prossimo ottobre.

Andando alle urne, gli italiani hanno fatto conoscere il loro punto di vista sull'andamento politico del paese e lo hanno fatto in modo molto netto. Così netto da incidere, probabilmente, sulla futura fisionomia delle due coalizioni - centro destra e centro-sinistra - nelle quali si articola la vita politica del paese. Quanti auspicavano che il voto del 5 giugno potesse fornire indicazioni volte a determinare un'alternativa tra una forza riformista e una forza moderata, hanno motivo di restare delusi. Diciamo francamente, e non senza rammarico: l'Italia non ha nel suo DNA una simile contrapposizione di stampo europeo. Predilige contrasti netti, non privi di rissosità. Quel che è accaduto a Roma, con il "flop" dell'"ipotesi Marchini" è, a questo riguardo, del tutto emblematico. Marchini rappresentava la tendenza moderata e dialogante in alternativa a quella radicale del duo Salvini-Meloni. Ebbene, nel consenso degli elettori questi ultimi hanno addirittura doppiato il povero Marchini cosicché

da domenica il centro-destra si è ufficialmente trasformato in destra-centro con tutto quel che ne consegue e in cui di centro c'è davvero poco (o, forse, niente). E la trasformazione non potrà essere priva di conseguenze, come privo di conseguenze non sarà il definitivo tramonto della leadership di Silvio Berlusconi che il voto amministrativo sembra aver definitivamente sanzionato. Qual è l'alternativa? Francamente, non se ne abbiano a male i due, ma né Salvini, né la Meloni ci sembrano all'altezza del compito.

Sul fronte del centro-sinistra la situazione non appare granché migliore. Prevalde, anche qui, una linea di chiusura al dialogo, il che, tra l'altro, potrebbe rendere problematica la collaborazione con i moderati di Pierferdinando Casini e di Angelino Alfano (anche se costoro incontreranno sempre maggiori difficoltà nel rapporto con l'ex centro-destra, trasformato, come abbiamo detto, in destra-centro).

Insomma, mentre si allontana la prospettiva di un'alternativa (capace di trasformarsi in caso di emergenza in collaborazione) tra riformisti e moderati, quello che si va delineando è un quadro politico complesso nel quale il nostro presidente del Consiglio sarà costretto a muoversi su un terreno minato.

E alla luce di queste considerazioni vien da chiedersi se davvero Renzi pensasse quel che diceva quando affermava che il voto di tredici milioni di italiani (ridotti in realtà a molti meno a causa delle astensioni che, tuttavia, non rappresentano certo un segno di consenso per l'azione del governo) potesse essere considerato "un fatto locale" da non tenere nel dovuto conto.

UN APPELLO

Ci scrive uno storico francese in relazione alla sua ricerca sugli Zuavi pontifici, il corpo militare dello Stato Pontificio che ha combattuto a Castelfidardo il 18 settembre 1860 tra i cui morti, c'era Joseph Guerin. È stato scritto in Francia, che Guerin era morto in odore

di santità a Osimo il 31 ottobre 1860. Per sua intercessione, avrebbe guarito i francesi e gli italiani. Lo storico in questione ci chiede se qualcuno che è in possesso di informazioni su questo particolare si può mettere in contatto con lui a questo indirizzo: BITEAU JEROME: jc.biteau@orange.fr



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

CCP n. 10175602 intestato a Presenza.

BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it



OGNI DUE GIORNI A OSIMO CHIUDE UN'IMPRESA

Non si ferma l'emorragia di imprese ad Osimo, anzi, si intensifica. Secondo una elaborazione dell'Ufficio Studi della Confartigianato sulla base Unioncamere - Infocamere nei primi tre mesi dell'anno hanno chiuso i battenti nel comune osimano 45 attività artigiane, in media perciò una ogni due giorni, un dato che pone all'evidenza un netto peggioramento rispetto al trend dello scorso anno, quando, nel primo trimestre, furono 27 le chiusure, una quantità di per sé più contenuta. La dinamica delle aperture, al contrario, si mantiene stabile; a fine marzo 2016 se ne sono contate infatti 28, numero pressoché in linea con le 25 del corrispondente periodo dello scorso anno.

Questa situazione non manca di destare preoccupazione - dichiara Paolo Picchio Segretario Confartigianato Osimo - Ancona Sud - e di chiedere una forte e rinnovata attenzione ai temi dell'impresa. Registriamo le difficoltà più evidenti nei comparti del manifatturiero

(saldo al I trim. 2016 a -8) e delle costruzioni (anch'esse a -8); entrambi i settori stanno sperimentando una flessione a raffronto con i dati della passata annualità.

La situazione osimana si incardina in un contesto, quello della Valmusone, che, pur non uscendo dal territorio negativo, registra tuttavia un timido segnale di miglioramento. Secondo infatti l'elaborazione dell'Ufficio Studi della Confartigianato da gennaio a marzo hanno cessato 76 attività artigiane, 61 le iscritte per un saldo di - 15. In confronto al corrispondente periodo del precedente anno, se da una parte le cessazioni sono rimaste stabili (furono 72 al I trim 2015), le aperture si dimostrano significativamente incrementate: oggi 61, 42 al 31 marzo 2015. Le imprese che nascono nella Valmusone sono soprattutto quelle dei servizi alle imprese e alle persone, che in un anno si sono riscattate dal saldo negativo del I trim. 2015 (-6). Costruzioni e manifatturiero rimangono a oggi al palo (-10 e -5).

I comparti tradizionali non vedono ancora la ripresa - dichiara Paolo Picchio, segretario Confartigianato Osimo - Ancona sud - in particolar modo il settore delle costruzioni. Riteniamo che il rilancio dell'edilizia e del suo indotto manifatturiero, esigenza prioritaria per la crescita dell'intero sistema, sia a oggi collegato alle ristrutturazioni, alla riqualificazione dei centri urbani, al risparmio energetico, più che alla costruzione del nuovo. In questo senso consideriamo strategico che si intervenga sul recupero del patrimonio edilizio esistente, pubblico e privato, da incentivare anche con appositi progetti o, ove possibile, fondi, per riqualificare zone abbandonate e/o investite da fenomeni di degrado fisico e ambientale. Occorre anche dare maggiore slancio alle opere pubbliche, grandi e piccole. Partendo dall'edilizia scolastica, dalle opere di ammodernamento delle infrastrutture, dalle opere di difesa dal rischio idrogeologico e dal rischio sismico.



LE ACLI DI ANCONA CERCANO 5 GIOVANI DA INSERIRE IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Il servizio civile volontario nelle ACLI è un'opportunità di crescita formativa: civica, sociale culturale e professionale mediante attività riguardanti il progetto scelto. Il servizio civile volontario è un'esperienza qualificante nel proprio bagaglio di conoscenze, spendibili nel corso della tua vita lavorativa ed è anche un prezioso strumento per quella fascia della popolazione più debole economicamente. I giovani svolgeranno attività a favore degli anziani (progetto: clessidra; il passare degli anni non si misura), attività per contrastare l'emarginazione sociale delle famiglie e dei singoli in difficoltà (progetto Famili FYI (For your interest): nell'interesse delle famiglie) e infine attività di promozione culturale e di educazione alimentare (progetto: fare rete essere comunità). Per presentare la domanda c'è tempo fino alle ore 14.00 del 30 giugno. Possono partecipare al bando i giovani che hanno compiuto 18 anni e non hanno superato i 28 anni. Il servizio civile dura 12 mesi, richiede un impegno settimanale di circa 30 ore. È previsto un assegno mensile netto di 433,80 euro. Dopo aver ricevuto le candidature, le Acli sceglieranno le persone più adeguate che saranno inserite in una graduatoria, poi l'ufficio nazionale Servizio civi-

le deciderà l'inizio delle attività. Il progetto sarà svolto presso la sede provinciale delle ACLI-Ancona situata in via Montebello,69 Ancona.

Oltre ai progetti delle Acli di Ancona è possibile partecipare al bando per progetti Acli di servizio civile in altre città italiane e all'estero.

Il tuo alleato in questioni di fisco

mycaf.it - caf.acli.it



OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

ROLLER HOUSE CASA A ROTELLE

di Luisa Di Gasbarro

Da oltre 20 anni un gruppo di persone animate da spirito di iniziativa e forte motivazione, sono impegnate a rispondere ai bisogni insoddisfatti e crescenti delle persone svantaggiate; hanno scelto una formula innovativa per occuparsi di esse, includerle nel mondo del lavoro attraverso il modello della cooperativa sociale. Nei primi anni '90 va maturando la consapevolezza che le politiche in atto verso le fasce più deboli della società, riserve di lavoro svantaggiato o assunzioni rese obbligatorie dalle legge, pur accogliendo giuste rivendicazioni fornivano solo risposte di tipo socio-assistenziali con oneri di rilevanti proporzioni.

L'avvento della legge sulla Disciplina delle cooperative sociali, n.381/1991, rappresenta un punto di svolta nei meccanismi di inserimento lavorativo verso "gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di istituti psichiatrici, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione" (art.4): si delinea il modello dell'impresa sociale in grado di coniugare capacità produttiva e valorizzazione della persona.

L'impegno lavorativo come opportunità per chi è meno fortunato e che il mercato tende ad emarginare, il lavoro come percorso di crescita umana e sociale, sono all'origine del cammino che ha dato vita il 14 luglio del 1995 alla Cooperativa Sociale Roller House.

L'esperienza pionieristica di questo gruppo di soci, effettivi e volontari, che superando difficoltà e diffidenze e investendo ideali, tempo e energia in un progetto d'avanguardia in una vecchia casa colonica nel mezzo della campagna di Osimo messa a disposizione dalla locale Parrocchia Ss. ma Trinità, a distanza di anni può considerarsi consolidata con risultati apprezzabili in termini di efficacia. I lavori di ristrutturazione e di miglioramento hanno con il tempo conferito alla casa un aspetto più funzionale grazie anche al contributo sostanziale di ENEL Cuore, la Onlus di Enel impegnata in progetti di solidarietà sociale.

Oggi nella cooperativa 28 ragazzi con disagio psichico medio grave e psichiatrico lavorano in due laboratori di assemblaggio di cui uno ad Osimo e l'altro a Castelfidardo. Essa ha la natura giuridica di un'impresa e soggetta agli stessi principi organizzativi; i ragazzi infatti hanno diritti, doveri e un orario di lavoro da rispettare come qualunque altro lavoratore del settore, dalle ore 8,00 alle 12,00 e dalle ore 14,00 alle 18,00 dal lunedì al venerdì, ma non persegue logiche di profitto (detta per ciò cooperativa di tipo B) ma logiche di solidarietà attraverso percorsi mirati. Il lavoro di assemblaggio, ossia mettere insieme i pezzi di produzione di vari materiali, svolto dai ragazzi, viene commissionato da aziende del territorio alle quali ritornano i prodotti una volta assemblati e pronti per il mercato.

Ecco l'altro aspetto qualificante

della cooperativa sociale: dialogo e interazione con il territorio, con la comunità locale che deve sentirsi parte attiva e, pur nel rispetto dei reciproci obiettivi, collaborare al contenimento dell'emarginazione nell'interesse generale.

La Roller House ha operato una scelta difficile e coraggiosa rivolgendosi ai soggetti con disabilità psichica e psichiatrica il cui percorso di inclusione

famiglie comunque vengono sostenute nella ricerca di altre opportunità. In estrema sintesi la cooperativa è un *centro di apprendimento, di inserimento lavorativo e di terapia occupazionale*.

Periodicamente una psicologa incontra l'equipe degli operatori per momenti formativi, di confronto e di condivisione nonché in occasione dei nuovi ingressi.



La Roller House

è oggettivamente complesso. La loro età è compresa tra 20 e 35 anni, qualcuno con età superiore; arrivano in cooperativa tramite i servizi sociali dei comuni che unitamente all'equipe valutano l'idoneità al lavoro anche se in ogni caso si osserva un periodo di prova. Per qualcuno la cooperativa è un luogo di passaggio per il tempo necessario al superamento del proprio disagio, per altri la permanenza è a tempo indeterminato e rappresenta la soluzione di equilibrio tra le capacità individuali e il lavoro, per altri ancora è solo un momento di verifica e se il proprio status non è compatibile con l'occupazione, le

In virtù delle singole posizioni alcuni ragazzi percepiscono un salario come dipendenti della cooperativa, altri fruiscono di Borse Lavoro da parte dei Comuni, altri, in terapia occupazionale, sono senza compenso.

Nell'arco di 20 anni circa 60 sono state le persone accolte, sottratte al circuito meramente assistenziale e inserite nel lavoro come soggetti attivi, sostenuti nella scoperta delle proprie potenzialità, dei propri punti di forza con l'acquisizione di buone abilità affinate nel tempo. Allo stesso modo la maturazione raggiunta con l'impegno, la responsabilità, l'osservanza di regole comportamentali, hanno

garantito ai ragazzi un bagaglio di esperienza complessiva da spendere nei collocamenti successivi al percorso in cooperativa, in ambiti extra lavoro e in ogni momento della vita quotidiana.

Non di rado l'aggregazione e l'amicizia maturata nell'ambiente Roller House viene vissuta dalle persone con forme di partecipazione all'esterno, ossia il gruppo si ricrea per una cena, una partita, una gita. Abbiamo voluto portare a conoscenza dei lettori un'ulteriore progetto del privato sociale, ovvero l'impegno di coloro che hanno creduto nella centralità della persona con le sue fragilità ma anche con i suoi diritti, di coloro che con determinazione hanno confidato, divenendone facilitatori, in nuove opportunità di vita in armonia con territorio, istituzioni e famiglie dando al contempo una testimonianza di carità. Nell'udienza alle Cooperative il Papa le ha definite "...motore che solleva e sviluppa la parte più debole delle nostre comunità locali e della società civile". Motivo in più perché quest'opera venga sostenuta ricorrendo anche noi alle "buone prassi" con: donazioni presso Credito Cooperativo di Filottrano, Filiale di Osimo, codice IBAN IT40 Q08549 37491 000060190392, 5X mille: 01411210428. Referente: Angelo, 071- 7131584

p.s. Nella stessa casa, al piano superiore, l'Associazione "A Piene Mani" si occupa di animazione del tempo libero, ossia spazi ludici e ricreativi per disabilità medio grave, dalle ore 17 alle ore 20.

Il cor non si spaura

Per i quindici anni della cooperativa Roller House, nel 2010, il Consiglio di Amministrazione mi incaricò di coordinare redazionalmente un gruppo di lavoro che presentò delle testimonianze in merito alla costituzione, allo sviluppo ed al funzionamento della cooperativa. Per presentare la cooperativa mi affidai ad un pensiero di R. Tagore (Calcutta 6 maggio 1861 - Santiniketan 7 agosto 1941) Premio Nobel per la letteratura nel 1913: "Dormivo e sognavo che la vita era gioia, mi

svegliai e vidi che la vita era servizio. Volli servire e vidi che il servire era gioia". Come dipendente di Confcooperative, mi venne affidato il compito di seguire l'avvio di questa iniziativa. Mettemmo alla prova quel gruppo di giovani, oggi impegnati come soci lavoratori e dirigenti della stessa, perché il pericolo più insidioso di quegli anni era quello della moda di costituire cooperative sociali che, spesso, non riuscivano a raggiungere gli scopi sociali creando delusione e spesso debiti. Questo gruppo aveva una caratura particolare ed in-

fatti quando ci trovammo di fronte alla scelta del titolo del libretto mi affidai alla prima metà dell'ottavo verso dell'INFINITO di Leopardi. Così concludevo l'introduzione: "Si vedeva che non aveva paura di avviare un'impresa difficile, si capiva bene che questo gruppo aveva la solidarietà nell'anima e quando si ha la solidarietà nell'anima... "Il cor non si spaura".

A proposito di Cooperative Sociali così scrive San Giovanni Paolo II, al punto 88, dell'Enciclica "Sollicitudo rei socialis":

"Di fronte alla vita in condizioni

di disagio, di devianza, di malattia e di marginalità, altri strumenti — come le comunità di recupero per tossicodipendenti, le comunità alloggio per i minori o per i malati mentali, i centri di cura e accoglienza per malati di AIDS, le cooperative di solidarietà soprattutto per i disabili — sono espressione eloquente di ciò che la carità sa inventare per dare a ciascuno ragioni nuove di speranza e possibilità concrete di vita".



VIVERE LA MISERICORDIA

Luca Saracini ci segnala che dal 1 al 30 Giugno è possibile fare domanda per svolgere il Servizio Civile presso la Casa Alloggio Il Focolare di Ancona. Criteri per far domanda: tra 18/28 anni compiuti Italiano o straniero con regolare permesso di soggiorno.

Ragazzi o Ragazze. Totale ore settimanali di servizio 30 ore e Tanta Voglia di Fare...

Per info: UFFICIO DIOCESANO PER IL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO Via Podesti, 12 - 60122 Ancona - tel. 0712072622 - 071.201512 - fax 071.2079329 - E-mail: serviziocivile@caritasanconaosimo.it

Contributo all'educazione alla pace, all'accoglienza, alla condivisione e al servizio nel territorio

Referente: Andrea Tondi oppure cell 3284185455
lucasaracini@yahoo.it http://www.ilfocolare.org/



CULTURA E SOCIETÀ

SFIGURATA LA SCALINATA DEL PASSETTO

Nonostante il tutto fosse avvenuto qualche giorno prima, è stata data la notizia dello sfregio dei gradini della scalinata del Monumento solo giovedì 26 maggio. Secondo il Comune, i gradini spaccati sarebbero sette; secondo l'opposizione, oltre venti. E mentre proseguono gli accertamenti e si sviluppano le polemiche, si è tentato goffamente di nascondere il danno ricoprendo gli sfregi di vernice color sabbia, cosa che non ha fatto altro che evidenziarli.

Sono state diffuse molteplici versioni dei fatti. Secondo l'ultima, la più attendibile, sostenuta dalla ditta e poi anche dal sindaco, l'incidente sarebbe avvenuto perché il macchinario sarebbe sceso per i gradoni acquistando velocità, e, costretto a frenare, si sarebbe sbilanciato all'indietro, sfregiando il marmo. Stefano Gobbi, titolare dell'impresa in questione e conducente del mezzo che ha provocato i danni, sarà probabilmente indagato per danneggiamento; ma l'impresa si è comunque resa subito disponibile al lavoro di restauro dei gradini, a proprie spese e

con tutte le attenzioni dovute ad un'operazione di tale calibro. E nonostante la ditta sia la prima coinvolta e colpevole, è l'amministrazione comunale che viene



giustamente accusata, in quanto responsabile di aver approvato i modi e le procedure dei lavori. Il

caso è diventato politico. Sono state infatti lette come un'ammissione di colpa le parole del sindaco Valeria Mancinelli, che al consiglio comunale di lu-

questo itinerario: infatti, sono passate regolarmente sulla scalinata dal 1995 (anno dei primi lavori) al 2003; dal 2003 al 2010 si sono alternati il percorso delle scale e l'utilizzo della gru; nel 2011 e 2012 ancora le scale, mentre nel 2013, 2014 e 2015 nuovamente la gru. E' dunque solo un caso se un incidente simile non sia avvenuto prima. Di conseguenza, consiglieri comunali di opposizione, come Daniele Berardinelli (Forza Italia) e Ausilia Gambacorta (Movimento 5 stelle), si sono pronunciati contro il sindaco.

Su tutti Berardinelli, che le ha dato della "faccia di bronzo" per aver cambiato innumerevoli volte posizione sulla causa dell'incidente e per aver infine scaricato le colpe non solo sulla ditta, ma anche sui tecnici del Comune; ha annunciato che avrebbe fatto luce sulla gara con cui la ditta ha ottenuto l'appalto, e che, se necessario, avrebbe denunciato magistratura e Soprintendenza, allo scopo di fare chiarezza sulla faccenda.

Assieme alla reazione politica, è poi sorta anche una protesta fra la cittadinanza. Sabato 4 giugno,

fra le 250 e le 300 persone si sono riversate nel centro cittadino per protestare contro il malgoverno del sindaco Mancinelli, di cui ormai lo sfregio della scalinata del Passetto è divenuto il simbolo. Nella folla, sia rappresentanti dell'opposizione sia cittadini comuni, dai giovani agli anziani, stanchi delle condizioni di degrado e incuria in cui versa la città di Ancona.

La speranza è che questo evento possa rappresentare uno schiaffo che faccia risvegliare dal sonno dell'ignavia e dell'indifferenza gran parte della nostra città: se infatti il Comune ha concesso che un cittadino transitasse con una ruspa sulla scalinata del Monumento, e questo cittadino ha ritenuto corretto farlo, sussiste sicuramente un problema a livello di attenzione, cura, informazione, nell'amministrazione come nella cittadinanza. Appare quindi necessario un cambiamento nell'atteggiamento degli abitanti per far sì che, da una parte, incidenti tali non si ripetano, e che, dall'altra, si valorizzi e si protegga adeguatamente il tesoro sconosciuto di questa città.

Maria Laura Bartolucci

Da Giovanni Crisostomo a Johan Crujff la profezia dello sport letta dal seminario

«Ma Nino non aver paura di sbagliare un calcio di rigore / non è mica da questi particolari che si giudica un giocatore / un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia»: come Francesco De Gregori, sono innumerevoli i musicisti e i poeti, gli scrittori e i cineasti che con la metafora dello sport hanno raccontato l'esperienza stessa della vita. Lo sport è così ricco, espressivo e così bello da essere un linguaggio che tocca il nostro cuore e la

nostra esistenza.

Lo sport è capace ad esempio di comunicarci valori per educarci e plasmarci. Lo sport è in grado di insegnarci l'accoglienza delle "virtù", quei frutti dell'allenamento che diventano parte di noi. Lo sport può spiegarci la nostra corporeità, farci comprendere come siamo spiriti incarnati e insieme corpi spirituali. Accanto a queste, vi è un'espressione dello sport che appare oggi più attuale per la Chiesa. Ci aiutano a co-

glierla i Padri della Chiesa, per la loro sensibilità ai "segni dei tempi". Giovanni Crisostomo nelle omelie sulla Lettera agli Ebrei prende più volte spunto dall'impatto e dalla capacità di coinvolgimento dello sport: «Molti di voi hanno spesso assistito ai giochi olimpici, non solo assistito alle lotte, ma incoraggiato e applaudito con ammirazione i lottatori». Il coinvolgimento dello spettatore è colto e associato al valore dello sport. È il motivo per cui il calciatore

Johan Crujff, sia da allenatore che da dirigente nel Barcellona, ha sempre proposto un calcio spettacolare, bello, divertente, d'attacco per affascinare, coinvolgere e attirare nella bellezza di un gioco pensato e vissuto come una festa: «Se no, non è calcio!». In altre parole, l'essenza dello sport sono la bellezza e la gioia festosa che comunica. In questa festa si rivela l'attualità ecclesiale dello sport. La Chiesa «in uscita» di papa Francesco che legge la realtà in chiave

missionaria, sa che il proprio annuncio deve essere reso comprensibile dalla «ermeneutica della prassi» (Schillebeeckx) delle opere di misericordia, o da un altro supporto "ermeneutico". Ecco che lo sport è disponibile per l'annuncio della Chiesa che percorre la «via della bellezza» (papa Francesco) e della gioia, come "figura" o "profezia" - parole care ai Padri della Chiesa - della bellezza e della gioia festosa dell'amore di Dio.

Massimiliano Scafi, 6° anno

PAPA FRANCESCO: UN TAVOLO DI LAVORO COORDINATO DAL SEGRETARIO GENERALE CEI SULLA RIFORMA DEL PROCESSO MATRIMONIALE

Papa Francesco ha istituito "un tavolo di lavoro - coordinato dal segretario generale della Cei - per la definizione delle principali questioni interpretative e applicative di comune interesse", relative alla riforma del processo matrimoniale introdotta dal Motu Proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus*. Ne dà notizia oggi l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, diffondendo il testo integrale della lettera inviata dal Papa a mons. Nunzio Galantino, segretario generale Cei, con cui viene costituito il tavolo di lavoro.

Il Santo Padre, si legge nella lettera, esprime gratitudine al "Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, al Decano del Tribunale della Rota Romana e al presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi" per il "contributo che offriranno, con la consueta fraternità e competenza, alla segreteria generale della Cei, affinché la stessa, avvalendosi del loro supporto nelle forme

che riterrà più proficue, possa svolgere al meglio il proprio servizio di coordinamento". Per lo svolgimento di tale servizio, assicura la sua "paterna sollecitudine".

La lettera del Papa muove dal "momento fecondo di comunione spirituale e di fraterno dialogo" vissuto lo scorso maggio con l'assemblea generale della Cei, durante il quale - a proposito del Motu Proprio - "i vescovi hanno preso atto delle diverse scelte fin qui maturate, che si sono realizzate sia mediante nuove strutture giudiziarie

diocesane e interdioesane, sia, ove ciò non sia apparso possibile o conveniente, mediante la valorizzazione delle strutture esistenti"; gli stessi "hanno quindi condiviso orientamenti relativi al regime amministrativo, organizzativo ed economico dei tribunali ecclesiastici in materia matrimoniale".

Il tavolo di lavoro, puntualizza l'Ufficio Cei, "è istituito per incoraggiare e, appunto, definire", come scrive il Papa, le "principali questioni interpretative e applicative di comune interesse".



PIO SODALIZIO DEI PICENI

Il Pio Sodalizio dei Piceni rende noto che è aperto, sino al 20 Settembre 2016, un concorso per titoli per l'ammissione a n. 25 Borse di Studio per frequentare Corsi di Laurea universitari, Conservatori ed Accademie.

Tutti i dettagli del concorso si possono trovare in: www.piosodaliziodepiceni.it Bando di Concorso a. a.-

2016_17 con relativa Legenda integrativa ai dettami dei quali, i concorrenti dovranno attenersi scrupolosamente in quanto le domande presentate oltre la scadenza inderogabilmente prevista o che risulteranno corredate con documentazione incompleta e/o non conforme a quanto specificatamente richiesto dal Bando stesso, non saranno accolte e non saranno istruite.

L'Avvocato Emanuele di Biagio, (cell. 338 4098398)
Patrono stabile, sarà presente negli uffici del
Consulterio familiare in piazza Santa Maria della Piazza, 4
ad Ancona tel. 071/204148
nei giorni di mercoledì, 13 luglio, 28 settembre,
19 ottobre, 16 novembre, 14 dicembre 2016.

Tribunale Ecclesiastico
Regionale t. 0734/225013

Per maggiori informazioni consultate il
rinnovato sito
www.diocesi.ancona.it

XII PELLEGRINAGGIO CROCETTE – LORETO

MARIA GREMBO DELLA MISERICORDIA DEL PADRE

Nel XII Pellegrinaggio diocesano Crocette - Loreto le donne e gli uomini in cammino erano immersi in quella tensione dinamica che spinge ogni pellegrino verso una precisa meta: il luogo sacro. Il tempo era, come una liberazione, estraniato dal suo macinare situazioni di vita, preoccupazioni, scadenze, ritmi che, quasi soffocanti, tante volte, nel quotidiano, non danno tregua.

Davanti alla chiesa dell'Annunziata di Crocette, nell'attesa, la comunità che ci identifica ha incontrato altre comunità, persone che con altre hanno condiviso il presente, le aspettative, i timori, le delusioni, tutti immersi in quello che, di lì a poco, diventa una sola lingua, una sola voce che si alza come a voler sorreggere e recuperare ogni intimo sforzo sulla rotta dello Spirito.

La cronaca di un cammino

Anche se con meno presenze, per la cronaca la polizia municipale ci ufficializzerà circa 4000 pellegrini, nel Pellegrinaggio dell'Anno Santo della Misericordia, si è celebrata la liturgia pasquale che per eccellenza è quella della memoria del Mistero cristiano che si lega al tema che guida questo XII pellegrinaggio: «Maria Grembo della Misericordia del Padre.»

Un pellegrinaggio dove sono confluite almeno una trentina di parrocchie, con l'arrivo di sette pullman provenienti da Ancona, Filottrano, Staffolo e con la maggioranza dei fedeli arrivata con mezzi propri.

Un pellegrinaggio parzialmente 'orfano' del suo Arcivescovo, impegnato ad Ascoli per la sua prima ordinazione episcopale quella del nuovo Vescovo di Fabriano - Matelica Mons. Stefano Russo, ma che ritroveremo ad attenderci alla sommità della salita poco prima di entrare a Loreto come a prenderci per mano nell'ultimo tratto e presentarci alla Madre celeste.

La partenza, come sempre, è avvenuta dal territorio della Parrocchia dell'Annunziata di Crocette; sul sagrato della chiesa l'immagine della Madonna di Loreto ha atteso l'arrivo dei pellegrini che, in loco, hanno potuto rifocillarsi, ritirare il libretto i cui testi erano stati preparati dall'ufficio liturgico diocesano e attendere l'avvio del cammino.

L'attesa è servita soprattutto ad organizzare le quattordici stazioni con l'aiuto delle parrocchie e delle associazioni presenti per le varie letture e per portare l'immagine della Vergine.

Don Dino Cecconi ha coordinato le varie necessità tecniche e logistiche, mentre Don Francesco Scalmati oltre a ricevere le adesioni, ha poi diretto tutto il contenuto dei testi e dei canti ben coadiuvato dai laici che si sono via via avvicinati.

Una Chiesa collaborante con il Dio misericordioso

La meditazione dei vari Misteri è stata strettamente legata alle quattordici opere di Misericor-

dia, nell'intento di risalire alla «pienezza di grazia del grembo di Maria attraverso un Amore che, mano a mano si fa: pre-



La Madonna di Loreto

mura, consolazione, perdono, soccorso, sopportazione e preghiera.»

A Mons. Roberto Pецetti, vicario generale della diocesi, il compito di iniziare il XII pellegrinaggio verso Loreto, leggendo il saluto dell'Arcivescovo che ha invitato a «rimediare, attraverso Maria, l'«Hic verbum caro factum est», accogliendo con il suo «Eccomi» il piano di Dio. Maria fece in modo, che il suo «grembo santo» si facesse «casa di Cristo»; quel Cristo, Misericordia del Padre, che passa dal grembo di Maria a quello della Chiesa, santificata e resa feconda dallo Spirito.»

Un pellegrinaggio al quale sono stati invitati tutti a pregare, «perché Maria aiuti la Chiesa ad essere strumento col-



Inizia il pellegrinaggio

laborante con il Dio misericordioso.»

Mentre le frazioni che si raggiungono lungo l'itinerario vengono incontro ai pellegrini, i pensieri, i canti, le preghiere si accumulano ai propri pensieri, a quelle richieste personali che restano intimità dell'anima che a volte divengono pesi sullo stomaco, ma, che man mano ci si avvicina alla meta, risultano quasi più sopportabili.

Il corpo impegnato nella ripetizione dei passi, lascia lo spirito libero di 'vagabondare', nella mente scorrono immagini, parole, e l'anima ricuce, passo dopo passo, quella libertà di agire basilare per ogni 'avanzare' verso l'Assoluto.

Non si è pellegrini da soli, lo si è con gli altri, in mezzo agli altri e per questo il cammino diventa un modo per essere comunità in ricerca.

L'accoglienza di Mons Tonucci

Ad accogliere i pellegrini della nostra diocesi è l'Arcivescovo

voi con tanti sacerdoti, la vostra gioia, e quella dei sacerdoti che vi accompagnano e la gioia del Pastore che vede con soddisfazione l'opera dello Spirito che agisce in tutti.»

Ha quindi ringraziato il Cardinale «figura famigliare a Loreto, perché sappiamo tutti quanto ami il Santuario e la Madonna.» Ha infine invitato i presenti a ricordarsi di lui nella preghiera eucaristica strappando un sentito e forte applauso.

L'omelia del nostro Arcivescovo

L'omelia che il nostro Arcivescovo ha offerto ha avuto un filo diretto con quella offerta nella festa del Corpus Domini in Ancona: l'Eucarestia il centro vitale di ogni comunità.



Preparativi in attesa della partenza

prelato di Loreto mons. Giovanni Tonucci che, pronunciando le prime parole, esprime il senso della gioia del cuore di avercela fatta, e che farcela in

Ha proposto quattro comparazioni tra Maria e la comunità cristiana, facendole precedere da uno sguardo e una imitazione nei confronti di Maria: Maria che porta nel suo grembo Gesù, in corpo, sangue, anima e divinità; e l'Eucarestia dove la persona di Gesù è presente, nel pane e nel vino, in corpo, sangue, anima e divinità.

La prima comparazione

Il grembo di Maria ha anticipato ciò che dovrebbe essere una comunità di discepoli di Gesù, ciò che dovrebbe essere la Chiesa.

«Noi come popolo salvato e redento - ha sottolineato l'Arcivescovo - dobbiamo essere un grembo della Eucaristia; tutto ciò, occorre comprenderlo bene, perché la qualità della no-



I fedeli davanti alla chiesa delle Crocette

questo senso significa tanto, specialmente in questo anno di Misericordia nel quale il pellegrinaggio diventa il segno del camminare insieme incontro alla Misericordia del Signore.

«Ed è bello - ha detto - vedere

stra fede e delle nostre comunità si dimostra anche con il gesto che si è fatto e ripetuto per la dodicesima volta.»

L'Arcivescovo ha poi ribadito che «la fede c'è e si dimostra se la comunità cristiana, ad ogni

livello, è grembo della Eucarestia.

Quando Maria portava in grembo Gesù - ha proseguito - c'era una correlazione di amore, una sorta di comune nutrimento spirituale, il nutrimento che dava Gesù era la santificazione del grembo di sua Madre, e ciò che Maria donava era la sua adesione al progetto di salvezza.

Tutto ciò si attua con la comunità cristiana che, prima di ogni altra cosa, vive della Eucarestia, se manca l'Eucarestia manca la comunità!»

L'Arcivescovo ha ricordato che occorre «spendere il proprio tempo per andare a vivere l'Eucarestia, per essere nel grembo dell'Eucarestia, per avere una comparazione di vita con l'Eucarestia, come ha fatto Gesù con Maria e Maria con Gesù, occorre non dimenticare l'Eucarestia.»

La seconda comparazione

«Maria è santificata dalla presenza del figlio di Dio, la nostra santificazione non sta nel nostro volontarismo, ma cresce se si riceve l'Eucarestia che è la sorgente della santità.

E' auspicabile - ha aggiunto Menichelli - è vitale che, ad ogni Eucaristia alla quale si partecipa, vi ci si accosti perché, invitati ad un banchetto di grazia e di santità, occorre avere le disposizioni spirituali per accoglierla.»

La terza comparazione

Proseguendo, l'Arcivescovo ha precisato: «La santificazione ha comportato per Maria di non lasciare più suo Figlio accompagnandolo fino alla croce, e ciò significa che occorre farsi accompagnare dall'Eucaristia nella propria vita nei suoi momenti beati e in quelli crocifissi. E' necessario, anche se non è facile, avere questa forza spirituale per superare ogni debolezza, fragilità e croce, questa forza verrà in noi se c'è questa simbiosi con l'Eucarestia.»

Quarta comparazione

«Maria portando Gesù nel suo grembo, ha imparato il 'mestiere' del Figlio: quello di salvare tutti. Per questa ragione Maria si è fatta donna attenta ai bisogni delle persone facendosi solidale con i poveri, come ricorda il Vangelo a Cana.

A conclusione della sua omelia l'Arcivescovo ha quindi precisato: «Occorre vivere e celebrare una Eucaristia che diventi solidarietà più vissuta con i poveri e con i sofferenti. Se ognuno di noi riceve un dono, un atto di misericordia nei nostri confronti, (Eucaristia donata), si deve assumere lo sforzo imitativo di Maria, in modo da rendere l'Eucaristia ricevuta un'Eucaristia a sua volta donata, attraverso i poveri, verso i quali occorre, da parte di tutti, un diverso comportamento attraverso una profonda conversione interiore.»

Non resta che passare, come spesso ci ripete Papa Francesco, dalle chiacchiere ai fatti.

Riccardo Vianelli

IV EDIZIONE DI SCRIGNI SACRI SCHIUSI

TESORI TRA ARTE E FEDE IN ANCONA, NUMANA, OSIMO, POLVERIGI E SIROLO

Arriva l'estate e torna l'appuntamento con **Scrigni Sacri Schiusi. Tesori tra arte e fede**, la rassegna a cura dell'Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo e del Museo Diocesano di Ancona "Mons. Cesare Recanatini". La quarta edizione, dopo il grande successo della precedente con oltre 10.000 presenze, si arricchisce di un inedito calendario di eventi artistici e musicali tra **Ancona, Numana, Osimo, Polverigi e Sirolo** per tutta l'estate fino ad ottobre 2016 per raccontare l'arte, la storia, la fede e le tradizioni dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo. Tante le novità, dalle chiese coinvolte nelle aperture serali: ad Ancona San Domenico, la Misericordia e Santa Maria di Portonovo, a Numana San Giovanni Battista, a Polverigi Sant'Antonio Martire, ad Osimo il Battistero di San Giovanni Battista; fino agli inediti itinerari sui portali delle chiese di Santa Maria della Piazza, di San Francesco alle Scale e della Cattedrale di San Ciriaco a cura del prof. Papetti. Questa la ricca proposta di Scrigni Sacri che si inserisce nel fitto calendario di iniziative organizzate dall'Arcidiocesi per celebrare il Giubileo della Misericordia. La rassegna si articola come di consueto in vari momenti. Le aperture serali delle chiese sono **caratterizzate da arte e musica con visite guidate** e letture storico-artistiche, religiose e iconografiche delle opere più importanti, a cura delle guide del Museo Diocesano di Ancona, e **concerti** del Coro di voci bianche "A. Orlandini - Istituto A. Scocchera" di Ancona, diretto dal Maestro Laura Ricciotti e degli allievi del Liceo Musicale Rinaldini di Ancona. Apre e chiude la rassegna Ancona con la chiesa di San Domenico il **17 giugno** e la chiesa della Misericordia il 7 ottobre. Unica chiesa confermata dalle precedenti edizioni è la splendida chiesa di San Pietro al Monte Conero di Sirolo. Tra le altre proposte della rassegna, l'**apertura straordinaria delle chiese di Santa Maria della Piazza e del Gesù** di Ancona. A cura del FAI (Fondo Ambiente Italiano), Delegazione di Ancona le



Madonna della Misericordia

aperture della chiesa del Gesù, tutti i sabati e le domeniche ore 10.00-12.00; mentre l'Associazione Templari Cattolici d'Italia di Ancona conferma le aperture di Santa Maria della Piazza, il venerdì, il sabato e la domenica (10 giugno-9 ottobre) ore 9.00-13.00, 15.30-19.30. Tutti i venerdì pomeriggio, in occasione anche degli sbarchi dei croceristi, a partire dal 17 giugno fino al 7 ottobre, in collaborazione con il Comune di Ancona, si svolgeranno gli **itinerari con visita guidata attraverso le principali piazze ed edifici religiosi di Ancona**, quali le chiese di Santa Maria della Piazza, San Domenico, San Francesco alle Scale, Gesù, Cattedrale di San Ciriaco e conclusione con gli arazzi di Rubens al Museo Diocesano (ritrovo ore 15.00 a Santa Maria della Piazza, durata circa 3 ore). Una proposta per riscoprire e vivere la bellezza del territorio che è parte di un racconto legato allo sviluppo urbano delle città e di cui l'Arcidiocesi vuole farsi promotrice. Per questo motivo, la scelta di rendere le iniziative a **ingresso libero** con un eventuale **contributo volontario** finalizzato al parziale sostegno delle attività stesse, alla cura e al mantenimento dei beni storico-artistici diocesani. Nell'apposita conferenza stampa di presentazione oltre a Diego Masala è intervenuto l'Arcivescovo che nel complimentarsi con gli organizzatori ha affermato che queste iniziative possono essere messe sotto la parola "meraviglia". Una parola che porti a due impegni. Il primo è la contemplazione: fermarsi a contemplare il creato. Il secondo impegno è quello di nutrire

l'anima collegando queste iniziative alle "Giornate dell'Anima" appena concluse che hanno interessato un numero rilevante di persone. (cfr. pg. 9 giornate & numeri)

La rassegna è realizzata con il patrocinio e con la collaborazione di Regione Marche, Camera di Commercio di Ancona, Comuni di Ancona, Numana, Osimo, Polverigi e Sirolo, Pro Loco di Polverigi, FAI (Fondo Ambiente Italiano) Delegazione di Ancona, Associazione Templari Cattolici d'Italia, OPERA Società Cooperativa Sociale



Portale chiesa della Misericordia

ONLUS, Coro di voci bianche "A. Orlandini - Istituto A. Scocchera" di Ancona e Liceo di Stato Musicale "C. Rinaldini" di Ancona.

Progetto a cura di don Luca Bottegoni, Diego Masala, Susanna Gobbi Paolini, Paola Pacchiarotti.

Con la partecipazione di: Letizia Barozzi, Ilaria Bastianelli, Mariangela Bedini, Barbara Dubini, Laura Fadda, Valentina Paciello. Info: 320.8773610 - <http://www.museodiocesanoancona.it/>; museo.ancona@diocesi.ancona.it



OSIMO CITTÀ CARDIOPROTETTA

Osimo è la prima città cardioprotetta delle Marche grazie ad un progetto del locale Rotary Club che si è avvalso della collaborazione tecnica della Croce Rossa italiana che nella mattinata di sabato ha istruito cittadini e studenti delle scuole superiori osima-

sezione del Corso con Piazza Dante offerto da Astea Energia ed il terzo offerto da Dorica Trasporti - DP Logistica - PREALCO situato in piazza san Marco. "Per il Rotary Club Osimo -ha sottolineato la presidente Lucia Baioni - è una giornata importante perché si concretizza uno dei progetti più

ambiziosi a tutela della salute dei cittadini che è uno dei filoni più cari all'attività rotariana come club di service".

Il sindaco Simone Pugnalonni nel ringraziare il Rotary Club di cui fa parte come socio e la Croce Rossa annunciando che il Comune alla fine di questo anno e per ogni anno provvederà ad acquistare un DAE all'anno per contribuire a completare la rete della sicurezza. Il Rotary Club di Osimo non è nuovo a queste iniziative avendo già donato a 22 strutture pubbliche altrettanti defibrillatori collocati al loro interno. In questo caso si tratta di strumenti posti sulla pubblica via che allertano il 118 appena vengono estratti dalle custodie e funzionano automaticamente se pur sotto il controllo di un operatore. Ecco allora la necessità che la popolazione faccia i corsi che la Croce Rossa osimana organizzerà per un uso corretto e sicuro.



La presidente Lucia Baioni davanti al DAE all'inizio del Corso

ne: Campana e ISIS. Ottanta manichini in piazza Boccolino sono stati messi a disposizione di altrettante persone, per più turni, per insegnare loro il soccorso immediato da offrire a chi si trova in difficoltà, verosimilmente per un attacco cardiaco. Vi è stata poi una dimostrazione per l'uso del Defibrillatore Automatico esterno che è stato il protagonista della mattinata. Infatti ne sono stati posizionati tre: uno all'inizio del Corso, offerto dal Rotary Club di Osimo, come si può vedere nella foto, un altro all'inter-



Esercitazioni in Piazza

DOPPIA INAUGURAZIONE PER LA SALA POLIFUNZIONALE DELLE OPERE LAICHE LAURETANE

Doppia inaugurazione per la sala polifunzionale all'interno della nuova sede amministrativa della Fondazione Opere Laiche Lauretane e Casa Hermes. Con il convegno sulla presa in carico della fragilità organizzato nella giornata di sabato 14 Maggio con la Fondazione Pro Hospice e Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto e con la successiva cerimonia della consegna delle borse di studio ai ragazzi del Centro Diurno Alice del Comune di Loreto e degli alunni dell'Istituto Comprensivo di Loreto di Venerdì 27 maggio è stata

inaugurata di fatto la sala multimediale ubicata al primo piano della nuova sede amministrativa della Fondazione Opere Laiche.

Un nuovo spazio aggiunto all'attuale offerta di luoghi accoglienti e ben attrezzati per la comunità loretana.

Oltre sessanta comodi posti a sedere, un impianto di amplificazione, un videoproiettore in circuito con un terminale professionale consentono di poter utilizzare al meglio questo ampio salone, ben illuminato e accessibile comodamente sia dall'interno tramite scale o ascensore attrezzato per disabili sia dall'e-

sterno direttamente dal parcheggio. Tutto a disposizione di enti ed organizzazioni, senza scopo di lucro, del territorio a semplice rimborso delle spese vive, per riunioni, momenti formativi e conferenze. Stesse condi-



zioni di accesso al Comune di Loreto e alle Istituzioni Scolastiche operanti nel territorio comunale.

Visto il successo delle prime due iniziative, il Consiglio Direttivo della Fondazione ha deliberato in tal senso nella seduta del 1 giugno scorso.

Al fine di promuovere l'accoglienza di enti esterni per attività formative, convegnistiche e divulgative la stessa delibera mette a disposizione questo spazio oltre che con il canone d'uso a copertura delle spese anche con un contributo che verrà destinato ad incrementare il fondo di bilancio destinato alla Rete

di Sussidiarietà, creata pochi mesi fa per promuovere interventi assistenziali e solidaristici con le altre importanti realtà impegnate concretamente nel sociale a Loreto.

Infine, in occasione delle elezioni comunali di Loreto, il regolamento stabilisce una perfetta neutralità verso iniziative di partiti e movimenti politici.

La sala sarà loro concessa per dibattiti che coinvolgano contemporaneamente tutti i candidati sindaci a condizione che gli organizzatori garantiscano il coinvolgimento di tutti i contendenti.



"THE NICE GUYS" (USA, GRAN BRETAGNA - 2016)

regia di Shane Black, con Ryan Gosling, Russell Crowe, Kim Basinger, Matt Bomer, Ty Simpkins, Keith David, Angourie Rice

1977. In una Los Angeles inquinata e corrotta si muovono Holland March (Ryan Gosling, coraggioso nello smontare pezzo per pezzo l'immagine granitica costruita con "Drive" e "Come un tuono"), un investigatore singolare con la testa tra le nuvole a usare un eufemismo che occupa il suo tempo seguendo piccoli casi di dominio privato e Jackson Healy (Russell Crowe, visibilmente appesantito ma sempre col "physique du role" del picchiatore), un detective tarchiato, ruvido e audace che non ama le mezze misure e privilegia le maniere forti, da fight club. Per una serie di circostanze comuni i due inizieranno a lavorare assieme, spalla e spalla, per venire a capo della morte di una porno star, Mysty Mountains e per risolvere il caso di una sua sosia scomparsa, Amelia Kutner. Apparentemente i due casi non sembrerebbero collegati: i due scopriranno però che dietro un semplice omicidio camuffato da suicidio si nasconde un complicato complotto che unisce l'industria automobilistica alla ricerca di nuovi modelli dopo la crisi energetica e l'industria del porno. Una complicazione ulteriore è Judith Kutner (Kim Basinger), capo del Dipartimento di Giustizia della California, e i suoi pessimi rapporti con la figlia Amelia. Alfiere del "buddy movie", regista e sceneggiatore che ha declinato/esaurito il genere, attraversando il cinema degli anni Ottanta ("Arma letale" e "Arma letale 2"), Novanta ("The Last Boy Scout" e "Last Action Hero") e Duemila ("Kiss Kiss Bang Bang"), tanto da piegare ai suoi schemi anche il cinecomic marveliano ("Iron Man 3"), Shane Black è una garanzia. Ma solo per la critica e il pubblico più avveduti. Non certo per i critici più "passatisti", che infatti non hanno mancato di giudicare "The Nice Guys" un



giocattolo citazionista, derivativo e facilmente dimenticabile. E nemmeno per i produttori alla caccia di prodotti sicuri e facili. Che non gli perdonano i 4 milioni spesi

per la sceneggiatura del flop "Spy" (1996) con Geena Davis insieme con il mezzo fiasco dell'adrenalino noir "Kiss Kiss Bang Bang" (2005), omaggio ai B-movies noir degli anni Quaranta e Cinquanta, divenuto col tempo oggetto di culto e interpretato da Val Kilmer e Robert Downey Jr. Vedremo quale sarà la risposta del pubblico a questo buddy movie sui generis survoltato ma pure intinto nell'ironia, che racconta di "quando l'America ha corrotto il suo futuro" (Shane Black dixit), quale direzione prenderà nel futuro la carriera dello sceneggiatore che lanciò, mettendosi in competizione col collega Joe Eszterhas (quello dei due "Basic Instinct"), la moda dello sceneggiatore star. E anche se è nata una nuova coppia e un nuovo franchise. Intanto possiamo dire che la perfetta ricostruzione di ambienti e costumi degli anni Settanta, i dialoghi fulminanti, le situazioni al limite dell'assurdo, le scene d'azione esplosive e mai fini a se stesse, unite alla padronanza dei tempi comici (Gosling è un autentico cartoon umano e Crowe gli va appresso con sorprendente tempo comico) e alla chimica che unisce Gosling e Crowe fanno di "The Nice Guys" un prodotto godibile e non banale, che non manca nemmeno di un velo di critica sociale al sistema, visto che il film parla di inquinamento e anche di corruzione, temi che inevitabilmente possono richiamare alla mente gli scandali dell'America di oggi.

Marco Marinelli
marco.marinelli397@virgilio.it



Venticinque parole del XX secolo

12 - TANGENTOPOLI

di Marino Cesaroni



Il 17 febbraio 1992 la magistratura milanese fa arrestare Mario Chiesa, socialista, presidente del Pio Albergo Trivulzio di Milano chiamato da tutti "la Baggina". Venne preso in flagranza di reato mentre riscuoteva una tangente di 7 milioni di lire. Bettino Craxi presidente del Consiglio dei Ministri per il cosiddetto CAF (acronimo di Craxi - Andreotti - Forlani) ne prese subito le distanze definendolo un mariuolo". Vi erano tanti elementi che facevano pensare ad un caso isolato, anche perché la politica aiutava a trovare posti di lavoro e di rappresentanza e "ungendo le ruote il biroccio camminava meglio". Le segreterie dei partiti e dei parlamentari erano dei veri centri per l'impiego, potremmo dire per l'impiego certo e, in certi casi, redditizio.

A scuola ci avevano fatto leggere i promessi sposi ed a tutti era restata impressa la scena di Agnese. La vicenda è nota. Don Rodrigo impedisce le nozze tra Renzo e Lucia, Agnese pensa di consultare l'Avvocato Azzecca-garbugli, che consiglia al suo futuro genero di non chiamare così, ma del quale aveva questa stima. E per accattivarsene le simpatie gli dice di portargli quattro capponi. "perché non bisogna mai andare con le mani vuote da quei signori". Poi c'era una specie di sospetto nei confronti della magistratura per una spettacolarizzazione degli arresti. Il caso Tortora,

era ancora vivo con la presenza di tutti quei giornalisti al momento dell'arresto in orario non troppo consono a questo lavoro.

Tutte queste considerazioni fecero pensare, ai più che si trattasse "di un ladro di polli senza pollaio", tant'è che Chiesa dirà nell'interrogatorio che 37 milioni di lire aveva fatto in tempo a gettarli nel bagno prima di essere arrestato.

Questo 17 febbraio del 1992 resterà nella storia come il giorno dell'inizio della stagione di mani pulite e di tangentopoli.

Mani pulite indica le inchieste caratterizzate da una serie di indagini giudiziarie condotte a livello nazionale nei confronti di esponenti della politica, dell'economia e delle istituzioni italiane. Venne alla luce un sistema di corruzione, concussione e finanziamento illecito ai partiti ai livelli più alti del mondo politico e finanziario italiano.

Il termine tangentopoli fu coniato da Piero Colaprico, cronista de la Repubblica ed indicava il periodo in cui tutto era governato dalle tangenti, periodo che, tra l'altro, sembra ancora non terminato.



di Don Giovanni Varagona

Dalla Parrocchia Beata Vergine Maria del Rosario, racconti dell'esperienza di catechesi per l'Iniziazione Cristiana che punta a coinvolgere l'intera persona: aspetto emotivo, affettivo, corporeo, cognitivo.



GLI SPACCO LA FACCIA

Alcuni ragazzi del gruppo di catechismo stavano litigando da un sacco di tempo.

Niente di eccezionale, le classiche questioni tra ragazzi, che iniziano per un disguido e piano piano diventano una piccola faida nel gruppo, che coinvolgono un passo per volta gli amici, poi a seguire gli amici degli amici. Le tensioni nascevano a scuola, ma arrivavano anche da noi; si avvertivano dagli sguardi dei ragazzi, dall'utilizzo dello spazio nella stanza di catechismo. Ogni tanto diventavano un freno a mano anche durante gli incontri.

Affrontiamo la questione, ci siamo detti. E abbiamo messo i ragazzi in condizione di giocare il conflitto dentro il gruppo, durante l'incontro. Ai due protagonisti che hanno iniziato a rinfacciarsi i motivi della cagnara, si sono aggiunti poi altri presenti. Alcuni erano direttamente coinvolti, altri invece prendevano le parti di attori che non partecipavano ai nostri incontri. Mezz'ora di discussioni, nulla di fatto.

Ai compagni che avevano seguito attentamente la disputa da spettatori, abbiamo chiesto: "Avete qualcosa da consigliare ai vostri amici per risolvere il litigio?"

Le risposte uscite non portavano niente di nuovo. Erano le classiche, quelle che ognuno di noi ha sentito a casa e che ripete come

formula magica. Con lo stesso potere delle formule magiche: "Lascia perdere", "Non ci pensare", "Non sono cose per cui vale la pena litigare...". Efficacia: zero!

Perché quello che a noi sembrava cosa di poco conto, invece per loro era una questione vitale: era il loro litigio.

Poi il Vangelo: "Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste...". Non una soluzione. Ma una possibilità. Nuova. Sconosciuta. Perché a parole è facile. Ma quando si tratta di darle vita. Sconcerto.

Monica, una suora che era venuta a curiosare ed aveva partecipato all'incontro, aveva però rassicurato i ragazzi: "È molto bello questo brano di Vangelo. Però, vi devo dire la verità: in convento, quando litigo con qualche sorella, questa non è la prima cosa che mi viene in mente!"

Nel giro finale, quando ad ognuno è richiesto di chiudere con una parola l'incontro, Andrea commenta: "Io, finché mi funziona la mia soluzione, me la tengo. Se qualcuno mi rompe, io gli spacco la faccia".

Giusto Andrea. È la tua, non te la giudica nessuno. Però accetta un consiglio: se un giorno ti stancherai di avere intorno gente che ha paura di te, o se troverai qualcuno più grosso, questa Parola portatela dietro. Questa non è una soluzione. È un'alternativa in più...



Ho intenzione di essere cresimato. La Cresima è la "confermazione" del nostro essere cristiani e per me è una specie di obiettivo: diventare un vero cristiano. Così rendo fieri i miei genitori e divento un "adulto" nella comunità della Chiesa.

Io voglio fare la Cresima perché significa entrare totalmente nella Chiesa Cattolica. Se infatti con il battesimo ne sono entrato a far parte per volere dei miei genitori, ora sono io a decidere di farne parte. Fare la Cresima significa anche testimoniare non solo ad amici, parenti, ecc. la mia scelta; significa testimoniare al mondo intero e soprattutto a Dio che io sono e voglio essere parte della Sua Chiesa.

Fare la Cresima significa alimentare il fuoco della Fede che arde dentro di me; significa sapere ed

entrare nella vita cristiana ancor più a fondo di prima, significa che io voglio, ora e sempre, essere chiamato Cristiano Cattolico; significa essere fedeli alle scritture dell'Antico e del Nuovo Testamento; significa che ogni giorno io devo seguire i Comandamenti; significa anche aiutare chi non ha visto la fede o tenta di ignorarla; significa aumentare la grazia battesimale; con la Cresima dovrò assumere comportamenti ancora più coerenti a quelli descritti dai Vangeli; significa ricevere ancora una volta la Grazia dello Spirito Santo ed entrare nell'Età Adulta per la Chiesa. Ecco cosa significa per me la Cresima.

Voglio fare la Cresima perché la mia fede diventerà più sicura ed è importante il dono di Dio. Voglio farla, anche, per avvicinarmi di più a Dio, se pur all'inizio non ero sicuro di farla, ma ora sono più grande e sono pronto per fare la Cresima.

La Santa Cresima rappresenta un momento molto importante della mia vita. Questa è infatti la prima decisione che devo prendere da solo, senza che nessuno me lo imponga.

Il motivo per cui vorrei ricevere questo Sacramento è insito nel fatto che vorrei continuare il mio cammino cristiano, iniziato con il battesimo, riconfermando le promesse fatte dai miei genitori davanti al fonte battesimale.

Vorrei che il dono più grande che Dio concede agli uomini, quello dello Spirito Santo, possa essere per me una guida in grado di accompagnarmi per tutta la vita; quello stesso Spirito che unisce tutti i cristiani allo stesso destino in cielo. Auspicio che forza, sapienza, intelletto, timor di Dio, pietà, consiglio e scienza siano valori che mi permettano di vivere una vita da buon cristiano.

MICHELE MIRABELLA A LORETO

ANNUNCIAZIONE E COMUNICAZIONE: IL SÌ DI MARIA E L'UMANITÀ

Quando la testimonianza di un volto noto e di successo riesce a toccare il cuore e a far vibrare le corde dell'anima di chi ascolta, ci si sente arricchiti e si diventa consapevoli che l'incontro con Cristo è davvero un incontro carnale tra uomini, che ci accompagna e ci fa sentire meno soli nel pellegrinaggio della nostra vita.

A riflettere intorno al binomio autentico "Annunciazione e Comunicazione" è stato invitato a Loreto Michele Mirabella autore, regista, conduttore televisivo, grande esperto e appassionato di cultura classica che ha incontrato il pubblico nella suggestiva cornice delle Cantine del Bramante, situate al pianterreno del Palazzo Apostolico lauretano. Grande emozione per il presentatore pugliese trovarsi proprio a Loreto, il luogo del "Sì" di Maria, dove il cammino dell'umanità è iniziato, mettendoci in comunicazione con il divino e con tutta la storia della Chiesa. Mirabella ha preso la parola recitando a braccio alcuni versi tratti dal terzo canto del Purgatorio dantesco che apostrofa come un folle colui che crede nel dogma della Santissima Trinità: "Matto è chi spera che nostra ragione possa trascorrer la infinita via che tiene una sustanza in tre

persone." Ma il Sommo Poeta invita gli uomini a "stare contenti" e a gioire per ciò che è stato loro rivelato perchè se avessimo potuto vedere tutto, non sarebbe stato necessario che Maria partorisce Gesù: "State contenti, umana gente, al quia; ché, se potuto aveste veder tutto, mestier non era parturir Maria". E proprio nel momento in cui l'angelo del Signore portò l'Annuncio a Maria con il messaggio che per sempre cambierà la storia dell'uomo, il grande mistero dell'Incarnazione del Verbo, meravigliosamente nasce anche la comunicazione. L'inizio della comunicazione è tutto lì: in quell'Ave Maria, in quel "non temere" che è replica della carezza che il Padre ci ha dato e continua a donarci. Ai suoi studenti universitari in Sociologia della comunicazione il "professor Mirabella" parla sempre di quella stupenda tempera su tela oggi conservata al Museo del Prado a Madrid che è l'"Annunciazione" del Beato Angelico, in cui l'angelo si presentò a Maria con la buona novella.

L'Annunciazione è l'inizio della comunicazione: se non si annuncia, non si comunica. Non a caso nell'antica Grecia l'"emerodromos", messaggero che correva da una città

all'altra per recapitare i messaggi che gli venivano affidati, era allora colui che annunciava notizie, poiché una notizia per raggiungere e interessare tutti deve correre, deve viaggiare e semanticamente il termine "comunicazione" in latino significa proprio "mettere in comune", condividere una notizia con la *communitas*.

Anche quando Gesù nacque, forti furono il bisogno e la gioia di condividere la buona novella, ma i Re Magi allora non ebbero bisogno di Internet per andare ad adorare il bambino: seguirono la stella cometa, quella luce emblema della comunicazione globale, dono inestimabile del creato che tutto il mondo vede. E nell'archetipo simbolico l'uomo per millenni ha atteso questa verità, questa notizia, la comunicazione di questo momento meraviglioso dell'Annunciazione che rende anche gli umili pastori "emerodromi", messaggeri che pieni di stupore hanno ricevuto l'Annunciazione.

Mirabella si è poi collegato al tema del suo libro "Cantami, o Mouse", pubblicato per Mondadori nel 2011, dove già nel titolo il gioco di parole "Mouse" "Musa", evoca l'incipit dell'Odissea il poema omerico che narra di Ulisse, uomo di carne e di passione che, animato dalla sete di conoscenza, cerca la verità, consapevo-

le dei suoi limiti, con l'unico compito di traghettare l'antichità mitologica alla modernità storica. E c'è un sottile file rouge che lega la mitologia al racconto della Verità del Cristianesimo: a ben vedere la mitologia e l'antichità classica sono una fase preparatoria e di passaggio che ci apre al racconto della Verità cristiana e in questo forse si nascondono le cause della crisi di valori e di etica che stiamo vivendo. La Musa oggi è stata sostituita dal mouse, oggi cerchiamo di colmare con la scienza e con il progresso la perdita e la progressiva depauperazione di valori che tristemente attanaglia il nostro miserabile tempo. Il mito classico con la sua narrazione investita di sacralità e con la sua tradizione caratterizzata dall'oralità ha segnato e costruito la nostra cultura, ma se oggi ci chiedessimo che cos'è e chi è un "mito" ci renderemmo presto conto che non c'è nessun personaggio, nessun eroe del nostro tempo che può reggere all'immortalità in eterno. Per essere un mito bisognerebbe incarnare quell'idea e quel valore assoluto, prima ancora di esistere. Mirabella cita allora un ricordo: un giorno morì Papa Giovanni XXIII e "quella sera io che ero agnostico piansi.. Da quel momento iniziò il mio percorso di Fede,

grazie ad un Papa che bussò al mio cuore, commosso e interito profondamente quando pronunciò queste parole: "Tornando a casa, troverete i bambini: date una carezza ai vostri bambini e dite: "Questa è la carezza del Papa." Ecco, Papa Giovanni XXIII può essere un mito e un modello che siamo chiamati a seguire, così come lo è stato San Giovanni Paolo II che si presentò al mondo con un disarmante: "Se mi sbaglio mi correggete" attuando una rivoluzione di pace e di amore sulla scia di quelle dolcissime ma decise parole: "Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!" Come l'annuncio di un Papa può essere comunicazione? Semplicemente seguendo la Via, la Verità, la Vita che da tre anni è affidata ai gesti, agli sguardi, alle parole di Jorge Mario Bergoglio, grande comunicatore di umiltà che appena eletto ha scelto il nome di Franciscus e non ha salutato il mondo con grandi convenevoli, ma con un modesto "Buonasera" segno immediato di una comunicazione umile, spicciola, semplice, spirituale di chi ha nel cuore il misero, il povero e serba ancora dentro lo stupore di un annuncio che deve rimanere vivo in mezzo a noi.

Benedetta Grendene

SEI MAI VENUTO A VISITARE IL NOSTRO NEGOZIO? È ARRIVATO IL MOMENTO!

DA NOI PUOI TROVARE: • LIBRI • IMMAGINI SACRE • OGGETTI PER LA LITURGIA • STATUE • CALENDARI • AGENDE • LA NUOVA LINEA DI GIOIELLI "CUSTODI" • CANDELE • I PRODOTTI DEI MONASTERI E TANTO ALTRO ANCORA...

PASSA A TROVARCI TI ASPETTIAMO!



segui su



siamo in **Via Galvani, 1 - Camerata Picena**
(a 1 Km circa dall'uscita dell'autostrada A14 Ancona-Nord)

www.editriceshalom.it
oppure chiama **800 03 04 05**

LETTERA APERTA A GIUSEPPINA SPALAZZI

Ecco una lettera che non avrei mai voluto scrivere e mi costa tanto perché c'è dentro un'amica che mai avrei voluto perdere.

Sincera e riservata, arguta e profonda, considerava l'amicizia un dono da coltivare con affettuosa lealtà, rispetto e gioia, da condividere anche nei momenti meno facili e questo la rendeva a me anche più affine e cara.

Scrittrice e poetessa in lingua e vernacolo, ha partecipato a molte iniziative culturali, regionali e nazionali, ottenendo sempre preziosi riconoscimenti.

Vera appassionata della storia di Ancona ha dedicato a questa sua amata città numerose ricerche e studi, specialmente sugli aspetti più umani e singolari che hanno caratterizzato il tessuto sociale e culturale urbano. A tanta sentita appartenenza ha dedicato, con spontanea fluida scrittura poesie e prose vivaci, pensose, brillanti, ispirata da leggende e realtà, poi lette con molti consensi, in Radio e TV private e spettacoli teatrali.

Con questa sensibilità nel cuore ha collaborato con vivo entusiasmo all'originale rivista "Riguleto" con opere gustose e aderenti al vissuto cittadino del momento e della memoria. Per lunghi anni Giuseppina Spalazzi ha fatto anche parte

della redazione del "Calendario anconitano" curandone scrupolosamente la parte storica, tradizionale, rievocativa e poetica, conferendo ad ogni edizione quell'impronta tutta anconetana da collezionare.



Giuseppina Spalazzi

Splendide esperienze, queste, che lei ha condiviso, in cordialissima amicizia, con i poeti *Marcello Marzani* e *Silvano Tavecchi*, cantori speciali anche loro dell'Ancona scomparsa o quasi! Grande considerazione di Giuseppina Spalazzi l'ha più volte espressa l'Avv. *Mario Panzini*, illustre studioso della storia di Ancona, scrittore, poeta, commediografo, e indimenticabile autore dell'irripetibile Opera "Il Dizionario del

vernacolo anconitano" nel quale ha inserito specifiche note riguardanti anche Giuseppina, autrice - così diceva - della parlata più popolare, schietta e saggia e mai scaduta in banali battutacce. E Giuseppina si è meritata anche numerose lodevoli recensioni di critici letterari come il Prof. *Alessandro Ariardi*, lo scrittore *Franco Piccinelli*, sino al notissimo, raffinato *Terenzio Montesi* per le sue partecipazioni con poesie e narrativa alle varie raccolte antologiche "Voci nostre".

Con la scomparsa di Giuseppina Spalazzi Ancona ha perso una sua devota, genuina, versatile Musa che comunque ha lasciato alla sua Città significative testimonianze letterarie da non dimenticare e cancellare. Mancherà a quanti l'hanno conosciuta ed apprezzata per la sua cultura e discrezione, per la sua attenzione verso l'Arte tutta e l'umanità senza porte chiuse. Mancherai tanto a me Giusa (così ti chiamavo) per i nostri discorsi troncati all'improvviso, fitti di quotidianità e di ieri, di fantasie ancora proiettate al futuro, alla speranza, come solo la poesia dell'anima e del vivere può suggerire. Ora ti dico grazie Giusa per quella tua amicizia chiara, autentica e buona - fatta in casa, a mano - così dicevi tu - firmata con il cuore - aggiungo io.

Iolanda Baldoni

VERSO LA CRESIMA... E OLTRE

Mancano ormai pochi giorni alla mia Cresima, momento molto importante del cammino di ogni cristiano, cui mi avvicino con una visione diversa della vita e alla luce di una rinnovata consapevolezza dell'Amore di Dio.

Il corso di preparazione alla Confermazione ha riguardato la spiegazione e l'approfondimento delle Sacre scritture, dei sacramenti, in particolare della cresima, e la riflessione sulla Trinità.

Proprio la trattazione del mistero della Trinità, quindi della natura unitrina di Dio, è stato per me uno degli aspetti più significativi. Scendere nell'accezione di Dio, di Gesù e dello Spirito Santo quali, rispettivamente, amante, amato e fonte dell'amore mi ha permesso di vivere con profonda coscienza il dono della fede, di Dio che si è fatto uomo per la salvezza dell'umanità, per la mia salvezza, attraverso il sacrificio di Suo Figlio. Ecco allora che la preghiera, della quale si è ampiamente discusso durante il corso, si libera dalle sovrastrutture che ho inconsapevolmente accumulato nel tempo e torna ad essere vero dialogo

con il Padre, nella quotidianità di tutti i giorni: nell'intimità di casa, nella cappella dell'Adorazione eucaristica perpetua e nella Comunità parrocchiale. L'inizio di ogni incontro di pre-



parazione si apriva con la preghiera di un autore di volta in volta diverso. Ogni preghiera è differente, ma ciascuna brilla di bellezza propria perché inno di amore in Dio.

Durante la preparazione ho avuto modo di apprezzare la spiegazione dell'etimologia di molti termini di derivazione ebraica, greca, ecc., e di ap-

prenderne di nuovi. Il coinvolgimento, l'entusiasmo e la passione con cui sono stati condotti gli incontri hanno lasciato l'impronta di un'esperienza di vita, oltre che spirituale, edificante.

Il mio percorso alla cresima si è svolto e si sta svolgendo su un doppio binario. Infatti il Gruppo giovani e universitari della parrocchia rimane un punto di riferimento per la meditazione della Parola, per il racconto del proprio vissuto, per il confronto del pensiero e il dialogo con altri ragazzi.

La lettura della Bibbia e delle parabole, gli incontri con persone che raccontano la propria esperienza di fede, i momenti di aggregazione in chiesa e con la Chiesa costituiscono un importante fattore di unione.

Cammino come prima di esser entrato nel Gruppo giovani e universitari. Ma il passo è molto diverso da prima. Anche il significato del viaggio e lo spirito sono cambiati. Già questo è un grande dono. Tra poco la Cresima. Mi preparo a ricevere il dono dello Spirito Santo e rispondere alla chiamata di Dio. "Eccomi".

Salvatore Marchesiello

“ Fermati ogni tanto. Fermati e lasciati prendere dal sentimento di meraviglia davanti al mondo. ”

Tiziano Terzani



L'Agenda pastorale

Sabato 18 Giugno

FABRIANO - ore 17,30 Cattedrale Basilica
Ingresso nella diocesi di Fabriano-Matelica del nuovo Vescovo S. E. Mons. Stefano RUSSO
CAMERATA PICENA - ore 19,00 Parr. Natività B. V. Maria - Celebrazione S. Cresima

Domenica 19 Giugno

Celebrazione S. Cresima:
MONTORO - ore 9,00 Parr. S. Cuore di Gesù
STAFFOLO - ore 11,00 Parr. S. Egidio ab.
ANCONA - ore 19,00 Parr. Ss. Cosma e Damiano (gruppo universitario)

Lunedì 20 - Mercoledì 22 Giugno

SORRENTO (NA) - Corso aggiornamento del clero diocesano

Sabato 25 Giugno

ANCONA - ore 9,45 Cattedrale S. Ciriaco
Ass.ne Nazionale Ferrovieri del Genio - Celebrazione S. Messa
FILOTTRANO - ore 16,00 Parr. S. Ignazio di Lojola - Celebrazione S. Cresima

Domenica 26 Giugno - Festa di Maria Regina di tutti i Santi

CASTELFERRETTI - ore 10,00 Parr. S. Andrea ap. - Celebrazione S. Cresima
CAMERATA PICENA - ore 16,00 Campo Scuola Protezione Civile - Celebrazione S. Messa
ANCONA - ore 18,00 Cattedrale S. Ciriaco - Celebrazione S. Messa per la Festa di Maria Regina di tutti i Santi.

Lunedì 27 - Martedì 28 Giugno

PORDENONE

Mercoledì 29 Giugno

ANCONA - ore 21,00 Parr. S. Giuseppe Moscati - Incontro con i giovani della diocesi che parteciperanno alla GMG 2016 (Cracovia)

Giovedì 30 Giugno

SACROFANO (ROMA)
VI Convegno nazionale teologico-pastorale "Mistero Grande" - Celebrazione S. Messa

RICORDO DEL CARD. CAPOVILLA

Una cassa semplice, 4 tavole di abete, raccoglie la salma di un grande uomo ricco di cultura, di storia, di umanità e di spiritualità. Con Lui si è chiusa una significativa pagina di storia della chiesa e del Concilio. Lo frequentavo spesso quando ero a Loreto in noviziato. Ci teneva che noi facessimo servizio nelle varie liturgie in Basilica. Persona di grande dignità, rispettoso anche verso chi non gli andava a genio. Capace di dire ciò che pensava e anche di essere duro con fermezza. Le sue parole erano pesate, pacate e decise. Quando andavo a parlare con lui di vita spirituale intratteneva con gusto con argomentazioni, riflessioni, racconti spaziando tra la sua vita, la cultura, la storia o la filosofia con grande dimestichezza e profondità. Quando tre anni fa andai a trovarlo mi soppese la sua grande chiarezza di idee, i racconti che mi fece del Concilio, i bei ricordi di Loreto... non si stancava di parlare, di raccontare, con uno spirito brioso, positivo, rispettoso, dava proprio l'impressione di una vita vissuta con grande entusiasmo fino alla fine. Era come uno scrigno ricco di grandi tesori, alcuni segreti, grandi ricordi, e sapeva tirarli fuori, condividerli senza vanità, ma col gusto di farti assaporare qualcosa di prezioso. Non è stato geloso del suo bagaglio, della sua storia e della sua umanità, ha avuto sempre la gioia di condividere, come si condivide un gustoso piatto. Certo che nella sua cassa si chiude un libro ricco di ricordi. Si spegne una candela che ha attraversato un secolo. Conservo dentro di me l'emozione di quando 37 anni fa a Loreto in Basilica mi ha consacrato sacerdote, e custodisco ancora lo scritto della sua omelia che fece, di 40 minuti!

Grazie caro Don Loris.

Don Dino Cecconi

Per la Carità dell'Arcivescovo OPERA SEGNO
Ragazzi della Cresima di Gallignano-Paterno-Casine € 455,00



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Agente Generale di Ancona

Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail info@capogrossi.com

GIORNATA CONCLUSIVA DI "LE GIORNATE DELL'ANIMA" CON GIACOMO VACIAGO

UN'ANIMA PER L'EUROPA:

di Maria Pia Fizzano

può l'economia dotarsi di un'anima? È questa la sfida affrontata presso la Facoltà di Economia Giorgio Fuà il 27 maggio scorso, nella giornata che ha concluso la quarta edizione della rassegna ideata e voluta dall'Arcivescovo Edoardo "Le giornate dell'anima", dal titolo "Un'anima per l'Europa: l'economia non basta".

Il tema di un'economia solida per noi è particolarmente attuale e l'insegnamento di Papa Francesco non lascia spazio a dubbi: per il cattolico è definitivamente tramontata l'illusione che sia sufficiente mettere a tacere la coscienza con un po' di filantropia.

Ormai abbiamo imparato a riconoscere le disuguaglianze sociali, e se la crisi in Italia ha causato un aumento del divario tra ricchi e poveri (fonte: Rapporto OCSE), è ora di porsi delle domande sul perché la ricchezza continui a crescere a dismisura nelle mani di pochi mentre peggiora la situazione dei più poveri, sia in termini assoluti che relativi, e mentre diminuiscono per i figli le occasioni di migliorare la propria posizione sociale rispetto a quella dei propri genitori (c.d. ascensore sociale).

In questo quadro risultano preziose le occasioni di riflessione sul rapporto tra Economia e Vangelo, sulla linea di una Dottrina Sociale della Chiesa che intende porre l'uomo al centro del sistema economico; a tal proposito il nostro Arcivescovo ha voluto approfondire un tema essenziale, chiedendoci di interrogarci su come coltivare l'umano nell'uomo, in Europa, se è vero (come è vero) che "l'economia non basta".

In questa giornata di studio il compito, non facile, è stato affidato al Prof. Giacomo Vaciago, docente universitario che dopo aver insegnato nelle Facoltà di Ancona e di Milano è stato chiamato ad insegnare materie economiche a Oxford e a Washington, oltre ad aver scritto importanti libri, essere stato consigliere economico a livello governativo e aver ricoperto numerosi importanti incarichi, tra l'altro in qualità di Sindaco a Piacenza, sua città natale.

Vaciago ha introdotto la sua relazione su un'Unione Europea che, oggi più che mai, ha bisogno di un'anima, con un collegamento significativo: la citazione di un Pontefice, Papa Paolo VI, il quale già nel 1958 con grande lungimiranza era preoccupato a causa della fragilità dell'Europa ai suoi albori e sollecitava la costruzione di un'Europa "con un'anima unica".

D'altro canto, ha sottolineato il Prof. Vaciago, tra i padri fondatori dell'Europa unita era impressionante il numero di cattolici, e questo non può stupirci: erano leader mossi da ideali profondi che con grande impegno e fatica hanno posto le basi di pace, unità e prosperità.

Da Konrad Adenauer, primo Cancelliere della Repubblica Federale di Germania, a Robert

Schuman, ministro degli esteri francese, al nostro Alcide De Gasperi, Presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri italiano, questi statisti cattolici

Bretagna dall'Unione Europea che potrebbe essere sancita dal referendum in programma il 23 giugno 2016.

Il referendum inglese rischia di



La Facoltà di Economia

ci hanno creduto in un progetto che all'epoca doveva sembrare davvero di quasi impossibile realizzazione: siamo nel 1950, e dopo sanguinose guerre e divisioni questi coraggiosi statisti hanno agito con la forza profetica di veri visionari, molti di essi ispirati dai valori della loro fede cattolica.

Nel 1950 si era infatti conclusa da soli cinque anni la Seconda guerra mondiale e le nazioni europee cercavano ancora di risollevarsi dalle sue conseguenze devastanti, ma i grandi padri fondatori si preoccuparono in



Il Rettore saluta gli ospiti



Il prof. Vaciago saluta amici e colleghi

primis di impedire il ripetersi di simili barbarie giungendo alla conclusione che la fusione delle produzioni di carbone e acciaio avrebbe fatto sì che una guerra tra Francia e Germania, storicamente rivali, sarebbe stata "non solo impensabile, ma materialmente impossibile", come affermò Schuman, consapevole del fatto che il rischio di conflitti per le miniere era così scongiurato. Schuman sapeva bene che si trattava solo di "un piccolo primo passo" verso una vera Federazione Europea, ma si trattava di un passo importantissimo perché ci ha consentito di procedere nel cammino fino all'Unione Europea di oggi. Adesso ci troviamo di fronte a un nuovo bivio: il 2016 rischia di essere un altro punto di svolta perché il 23 giugno 22 milioni di europei dovranno decidere se entrare in Europa, il riferimento di Vaciago è naturalmente al referendum per la Brexit, ovvero la possibile uscita della Gran



Il tavolo dei relatori

essere un vero punto di svolta, e siccome il futuro dipende dalle scelte fatte "una volta superato il bivio", come le stesse teorie economiche ci insegnano, occorre porre molta attenzione a questa data, ha spiegato il Prof. Vaciago.

Guardando al passato l'ultimo grande bivio che ha rappre-

l'Europa è stato quello che ci ha consentito di assistere alla caduta del muro di Berlino.

Era il 9 novembre 1989: i giovani di tutta Europa si sono riversati da tutti i territori europei per tirare giù il muro e portarne via un pezzetto, a testimonianza della sua scomparsa.

La storia in tale occasione è stata benevola, consentendo anche all'Europa unita un salto di qualità unico, con un'accelerazione del processo di integrazione sollecitato da Helmut Kohl, Cancelliere all'epoca della caduta del muro, non a caso anch'egli di fede cattolica.

Le successive importanti tappe che hanno condotto i singoli Paesi europei all'Unione Europea di oggi si sono avute all'epoca di Guido Carli Ministro del Tesoro, che firmava il Trattato di

beni privati, e dei Governi, capaci di governare e di cooperare nella produzione di beni e servizi pubblici comuni.

I beni privati, infatti, vengono selezionati dal mercato europeo grazie alla moneta unica, ma questo può avvenire a condizione che gli scambi non siano manipolati dal singolo Governo nell'interesse del proprio Paese; si tratta di un modello sulla carta molto valido, garantito dalla moneta unica, ma di non facile realizzazione.

In questi trenta anni, infatti, un grande mercato efficiente siamo stati in grado di costruirlo solo per quanto riguarda il settore manifatturiero: pensiamo ad automobili, televisori e ad altri beni, in continuo miglioramento nel rapporto qualità-prezzo a vantaggio dei consumatori grazie all'efficienza del mercato. La selezione ha portato in Italia, ad esempio, alla produzione di moto tra le più belle del mondo, che sono tutte italiane.

Ciò non toglie che l'integrazione dei 19 mercati uniti dall'euro è ben lungi dall'essere terminata.

Abbiamo applicato le regole "buone" solo per il 20% del prodotto (la manifattura), ma per il resto le regole di un mercato efficiente sono tutte da costruire. Pensiamo ai depositi bancari: per le banche europee non esiste la garanzia di un unico ente di vigilanza che ne monitori e controlli la struttura e il funzionamento, per questo le banche non sono perfettamente sostituibili ed è difficile una valutazione oggettiva; eppure con l'unione monetaria l'unione della moneta circolante è pari solo al 7% del totale; il restante 93% è deposito bancario, con i rischi di inefficienza del mercato finanziario di cui si è detto.

Ci accorgiamo delle banche quando si ammalano: è già pronto un elenco delle banche che ancora rischiano di chiudere.

In realtà con il crollo del muro di Berlino è cambiato il quadro generale in senso positivo; in seguito si è accelerata l'integrazione monetaria pensando "o adesso o mai più", ma si è sottovalutato che l'unione monetaria doveva essere preceduta dall'unione bancaria, con vigilanza unica, e solo in seguito sarebbe stato auspicabile coniare la moneta unica.

Sarebbe stato opportuno fare tutto questo nel 1992, ma non è difficile parlare col senno di poi. Sia pur incompleta, quel poco di unione monetaria è importante, e mettere insieme 19 Paesi non è stato facile: in fondo gli imperi nascono in 3 secoli, non in pochi anni.

Eppure già il primo testo all'origine della scienza economica "Saggio sulle cause della ricchezza delle nazioni", di Adam Smith, nel 1776 enunciava la prima teoria di una economia di mercato "buona", osservando la capacità di un buon mercato di aumentare la qualità dei beni grazie all'egoismo del produttore: il macellaio, ad esempio, mi tratterà bene non per benevo-

cati che potremmo chiamare "buoni". Si tratta di quei mercati dove lo spirito concorrenziale migliora processo e prodotto, nel settore privato, e rende sostanziale la cooperazione tra i Governi di diversi Paesi; questo binomio costituisce l'"anima" dell'Europa, interpretata come la somma delle virtù tipiche del mercato efficiente, che produce

L'ECONOMIA NON BASTA"

lenza ma perché è suo interesse trattarmi bene quando acquisto la carne, allo stesso modo di un sovrano lungimirante nella produzione di beni pubblici.

Sono concetti che per noi sono assimilabili alla qualità del mercato per i beni privati ed alla capacità di governare e cooperare per i Governi, nella produzione di beni pubblici; ed è proprio su questo punto che il meccanismo in Europa si è inceppato. Ma lasciamo Adam Smith e torniamo all'anima europea, per ottenere la quale c'è solo la via del mercato; deve però trattarsi di un "mercato efficiente".

A parte il settore manifatturiero, purtroppo il mercato europeo nel suo complesso non può definirsi "buono": è un mercato incompleto ed indica un cattivo funzionamento dell'Europa.

Certo non vanno sottovalutate le decisioni che 19 su 28 hanno già preso in direzione dell'integrazione, siamo andati molto avanti. L'unione monetaria è sinonimo di sovranità vera, ed è già più di quello che i nostri padri fondatori sognavano.

Da n Paesi con n monete ad una unione monetaria condivisa: il coraggio di Kohl e del francese Jean Delors ha dato una forte spinta in direzione del sogno di Adenauer, di De Gasperi e degli altri padri fondatori. Un sogno che a breve, come già accennato, si troverà a un punto di svolta: il vero nodo, anche per noi in Italia, non sarà il referendum costituzionale di ottobre, nel nostro Paese, che riguarderà la riforma del Titolo V, il vero nodo sarà il referendum del 23 giugno, quando gli elettori britannici saranno chiamati a votare sulla permanenza o meno del Regno Unito nell'Unione Europea; si tratta di 22 milioni di europei che dovranno decidere se entrare in Europa, e tutto potrebbe modificarsi, per tutti.

Anche in Italia potremo subire le conseguenze del referendum: ma la scelta inglese avrà un impatto che per l'Italia sarà proporzionale alla nostra reazione alla scelta inglese, e bisogna ammettere che i figli e gli allievi di di Adenauer e di De Gasperi, di Kohl e Delors, non sono all'altezza dei predecessori. Per questo è difficile essere troppo ottimisti per l'Europa: la buona politica è indispensabile almeno quanto un buon mercato, e se la politica è rattappata sul presente rappresenta sostanzialmente un costo, senza apportare alcun beneficio.

Ma torniamo ai c.d. "mercati", che in Italia presentano molte delle problematiche dei mercati "non buoni": basti pensare agli Atti dei Notai, poiché nel nostro Paese stiamo faticando a rendere valido un Atto in una provincia diversa da quella dell'Ordine dei Notai nei confini della quale l'Atto è stato prodotto. Gli Ordini sono ancora provinciali, nonostante il c.d. "decreto sulle liberalizzazioni" abbia cominciato ad ampliare la competenza territoriale del Notaio.

La realtà è che nei settori più protetti, ciò che proteggi sono... i difetti: se si è bravi non si ha bisogno di protezione e si resi-

ste alla concorrenza, ha affermato Vaciago.

In tutta Europa ci sono problemi analoghi: come somma delle virtù dei 28 Paesi Ue - o dei 19 che hanno adottato l'euro -, come europei siamo certamente i primi al mondo. Se però facciamo la somma dei difetti, il totale per gli europei può dare un risultato molto sfavorevole. E se la casa comune europea sembra diventata "una tana" dove nascondersi, possiamo ancora coltivare l'umano nell'uomo: vuol dire avere uomini all'altezza della propria dignità, come ha ricordato il Prof. Galeazzi quando il Prof. Vaciago ha sottolineato come i muri stiano risorgendo.

Si tratta di egoismi in forza dei quali il bene che mi interessa massimizzare è il mio.

In realtà se arrivano dai Paesi

occorre superare i pregiudizi nei confronti dei fratelli musulmani, o dei fratelli ortodossi;

nostri giovani: coccolati al punto da essere spinti a non pensare. Ma è necessario che noi



Il pubblico intervenuto

auspichiamo che l'unione non sia stata fatta portandosi addosso il peso di antiche inimicizie.

adulti torniamo sui nostri passi e ricominciamo a insegnare ai giovani a riflettere.

Senza saper pensare, e soprattutto senza spiritualità, non si può andare avanti, ha concluso il nostro il presule, e le sue parole risultano tanto più importan-



Uno scorcio della sala

extracomunitari delle famiglie, donne, bambini, vuol dire che vengono in pace e sperano di vivere nella pace.

Se l'Europa non riesce a risolvere un problema comune, 3 milioni di persone di cui un milione è già arrivato, ebbene, si chiede Vaciago, se non riusciamo a fare queste cose a cosa serviamo, come Europa? Capacità di governo vuol dire capacità di risolvere problemi drammatici: inutile risolvere problemi che non ci sono.

Nelle sue conclusioni, il nostro Arcivescovo ha ringraziato Vaciago per la sua sapienza, aggiungendo l'auspicio per le popolazioni europee di liberarsi in modo vero e sincero da inimicizie nutrite fino a cinquanta anni fa. Non è il denaro che può unire, che può mettere insieme

In ogni caso il comune denominatore da cui partire è sempre il solito: mettere al centro il valore della persona, anche con una maggiore disponibilità alla solidarietà e minore spirito di competizione rispetto a quanto osserviamo attualmente. Per quanto riguarda la politica, è necessario dire



Il prof. Vaciago con in nostro quindicinale



Il prof. Vaciago intervistato da TV Centro Marche

dei Paesi: per unirsi occorre conoscersi. Sono riflessioni valide anche per il dialogo inter-religioso,

no a una politica senza cultura, senza un pensiero spirituale, senza contenuti. Vale anche per ciò che vogliamo insegnare ai

ti alla luce degli insegnamenti del Pontefice, Papa Francesco, che non perde occasione per ribadire che un sacerdote non è un rigido "professionista della pastorale", ma un uomo sempre vicino al "popolo", di cui è padre e fratello. E noi siamo profondamente grati al "nostro" Cardinale Edoardo, interprete autentico e amorevole della Parola sempre vicino al suo popolo. Nella sua semplicità evangelica, con il suo insegnamento premuroso ma anche con il suo esempio l'Arcivescovo ci fa comprendere sempre meglio l'esigenza di condividere i problemi dei meno fortunati coniugando la proposta evangelica nella società in cui viviamo, nella nostra vita di tutti i giorni ma anche, e a maggior ragione, in politica, senza concederci facili sconti.

GIORNATE & NUMERI

UN SUCCESSO ANNUNCIATO

Non che il numero dei partecipanti possa per se stesso qualificare una iniziativa, ma è tuttavia significativo della risposta che una manifestazione ottiene. In questa ottica, è da considerare un successo il fatto che circa 1500 persone siano state complessivamente presenti alle Giornate dell'Anima 2016

che si sono tenute in quattro location: dal salone "San Francesco" dei Padri Conventuali di Osimo all'aula magna di ateneo "Guido Bossi" dell'Università Politecnica delle Marche a Montedago di Ancona, dal Ridotto del Teatro "Le Muse" di Ancona all'Aula A della Facoltà di economia nel centro di Ancona. Con questa diversa collocazione dei quattro incontri (tenuti rispettivamente da Giancarlo Galeazzi, Massimo Cacciari, Nunzio Galantino e Giacomo Vaciago), gli organizzatori intendevano evidenziare il fatto che lo svolgimento delle Giornate dell'anima, programmate nei quattro venerdì di maggio, era distribuito sul territorio diocesano in quattro sedi che richiamavano anche le diverse collaborazioni: con l'Ordine dei Frati Minori Conventuali per Osimo, con l'Università Politecnica delle Marche per il Polo Montedago e l'ex-caserma Villarey, e con il Comune di Ancona per il Ridotto del "Massimo". Si tratta di collaborazioni (queste e le altre che ci sono state) significative, in quanto sottolineano il carattere non solo ecclesiale (le Giornate dell'Anima sono state promosse dall'Arcidiocesi di Ancona-Osimo con il Progetto culturale regionale della Chiesa italiana, il Polo teologico marchigiano della Pontificia Università Lateranense), ma anche civile (vi hanno collaborato Comuni di Ancona e Osimo, la Regione Marche, la Società Filosofica Italiana di Ancona e l'Università Politecnica delle Marche). Non solo: piace sottolineare per i vari incontri la presenza dei Padri Francescani a Osimo, dell'assessore alla cultura Paolo Marasca a Teatro, del rettore Sauro Longhi e del pro-rettore Gianluca Gregori all'Università; in particolare la collaborazione con l'Ateneo dorico ha favorito la presenza di molti giovani. Significativa anche la presenza delle personalità civili, militari e accademiche, tra cui quella del Prefetto di Ancona Antonio D'Acunto e dell'Autorità portuale Rodolfo Giampieri. Ogni incontro-aperto da Giancarlo Galeazzi direttore del Festival e concluso dal cardinale Edoardo Menichelli che ha ideato queste fortunate Giornate dell'Anima- ha visto la presenza di un pubblico diversificato per età, professioni e orientamenti, a conferma di un interesse diffuso, che si è tradotto nel pluralismo del pubblico intervenuto, non minore del pluralismo dei relatori invitati.


 Chiesa di Ancona-Osimo
 Ufficio catechistico diocesano
 Settore catechesi delle persone disabili



GIUBILEO DIOCESANO DELLA MISERICORDIA CON LE PERSONE DISABILI

8 OTTOBRE 2016 ANCONA PIAZZA DEL SENATO

ore 14,30
Accoglienza

ore 15,30
Testimonianze, canti, racconto e rappresentazione della storia TU SEI SPECIALE

ore 17,00
pellegrinaggio verso la Chiesa di San Domenico

ore 18,00
Santa Messa
presieduta da S.Em. Card. Edoardo Menichelli
Arcivescovo di Ancona-Osimo



INFO
Rosina Giuseppetti Tel. 3288842004 rosina@enricoselleri.com

AVVISO SACRO



"REGINA DI TUTTI I SANTI"
Sacra immagine venerata nel Duomo di Ancona

ANCONA
CATTEDRALE DI S. CIRIACO

**VEGLIA IN ONORE DELLA
"REGINA DI TUTTI I SANTI"**
PORTA DELLA MISERICORDIA

ore 5,30
**RADUNO IN
PIAZZA DEL SENATO**

ore 6,00
**IN CATTEDRALE:
LODI e S. MESSA**

Sabato 18	PARROCCHIE: S. PIETRO - SS. SACRAMENTO - Ss. COSMA E DAMIANO - S. GIOVANNI BATTISTA - SS. CROCISSO - S. CARLO BORROMEO
Lunedì 20	PARROCCHIE: S. MARIA DELLA MISERICORDIA - SACRO CUORE - SANTA MARIA DEI SERVI - PIETRALACROCE - POGGIO E MASSIGNANO
Martedì 21	PARROCCHIE: SACRA FAMIGLIA - PALOMBELLA - SAPPANICO - MONTESICURO - S. PAOLO E CONSULTA AGGREGAZIONI LAICALI
Mercoledì 22	PARROCCHIE: DELLE ZONE PASTORALI DI OSIMO - CASTELFIDARDO - FILOTTRANO - CAMERANO
Giovedì 23	PARROCCHIE: S. GIUSEPPE MOSCATI - S. GASPARE del BUFALO - S. CUORE di PASSO VARANO - S. PIO X - S. MARCELLINO - S. MADRE di DIO
Venerdì 24	PARROCCHIE: S. MARIA DELLE GRAZIE - S. FRANCESCO DI ASSISI - S. MARIA DI LORETO - Ss. FILIPPO E GIACOMO - S. MICHELE ARCANGELO - CANDIA - VARANO - ASPIO
Sabato 25	PARROCCHIE: S. MARIA LIBERATRICE - CRISTO DIVIN LAVORATORE - AGUGLIANO - GALLIGNANO - CASINE DI PATERNO - POLVERIGI - CAMERATA PICENA - FALCONARA

DOMENICA 26 GIUGNO 2016

FESTA LITURGICA DELLA REGINA DI TUTTI I SANTI

Ore 9.00 - 10.30 - 12.00: SS. MESSE

Ore 18.00: CONCELEBRAZIONE PRESIEDUTA DALL'ARCIVESCOVO
SUA EMINENZA CARD. EDOARDO MENICHELLI


 Sede Provinciale
di Ancona


www.ricambiricondizionati.com



Per dire NO allo spreco e ai rifiuti
Per il rispetto dell'AMBIENTE

Riuso



Dai un'altra vita a ciò che non usi più !!

DA OGGI INFATTI È POSSIBILE DONARE
PICCOLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE
ED ELETTRONICHE (ANCHE NON FUNZIONANTI)
PRESSO IL CIRCOLO ACLI PIÙ VICINO A TE



Piccoli elettrodomestici: Ferri da stiro, Tostapane, Apparecchi taglia capelli, asciugacapelli, spazzolini da denti elettrici, rasoi elettrici, Sveglie, Orologi ecc...
 Apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni: Computer, Schermi, Stampanti, Telefoni, Cellulari, Carica batterie ecc...
 Apparecchiature di consumo: Apparecchi Radio, Tv (no tubo catodico), Videocamere, Videoregistratori, Impianti audio ecc...


 Progetto cofinanziato
con Fondi ACLI del 5x1000

Per info contattare

 UFFICIO PROGETTI ACLI ANCONA
TEL: 071 203067 - ANCONA@ACLIT



Giubileo della Misericordia
8 Dicembre 2015 - 20 Novembre 2016

ROMA DEGLI INVISIBILI

ITINERARI DI POVERTÀ
Percorsi d'arte intrecciano storie invisibili
a cura del Turismo Giovanile e Sociale

Info
 Segreteria Turismo Giovanile e Sociale
 Via Marsala, 42 - 00185 Roma
 Tel 06.44.60.946
 Dal Lun al Ven 9.00 -13.00
 14.00 -18.00
 infogiubileo@turismogiovanilesociale.it
 info@turismogiovanilesociale.it
 www.turismogiovanilesociale.it



CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE
 Per adesione studenti 5,00 €
 Per adesione gruppi di 30 persone 8,00 €
 Per adesione singolo 12,00 €

I LUOGHI DI DON BOSCO

Il volto della Misericordia,
Dalla chiesa del Sacro Cuore alle Basiliche Papali di S. Maria Maggiore e S. Giovanni in Laterano

PELLEGRINAGGI ORATORIANI

Con Don Bosco, amico e maestro.

IL CARAVAGGIO A ROMA

Lo Sguardo di Maria. Basilica di S. Agostino in Campo Marzio

SANTUARIO DIVINO AMORE

Davanti alla Madre. Tra Antico e Nuovo Santuario

SAN PIETRO

Storia e spiritualità.
Basilica di San Pietro e Palazzo Cesi

PERCORSI PALEOCRISTIANI

I luoghi delle origini cristiane a Roma.
Da Santa Sabina a Santa Prassede

Visita la rivista
speciale Giubileo <http://issuu.com/archlovmagazine>




Apriamo i cuori alla misericordia

“...Dio ama
chi dona
con gioia.”
(2 Cor 9,7)



Domenica
26 Giugno 2016
Giornata
per la Carità
del Papa

Nell'Anno Santo della Misericordia siamo tutti chiamati alla solidarietà per sconfiggere disuguaglianze e povertà. Restiamo vicini al Santo Padre e aiutiamolo a soccorrere i poveri e i bisognosi in ogni angolo della terra. Vittime della guerra e dei disastri naturali, chiese in difficoltà, popoli dimenticati.

**Nella tua chiesa,
dai il tuo contributo
e vivi la misericordia.
Porgi la tua mano a chi soffre.**

Promossa dalla
Conferenza Episcopale Italiana

In collaborazione con
Obolo di San Pietro

FISC Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici

Presenza

GRAZIE ALL'8 X 1000 DELLA C.E.I. RESTAURATA LA CHIESA "SAN GIOVANNI BATTISTA" DI VIA PARADISO A PASSATEMPO DI OSIMO

Di Giuseppe Lanari*

Dopo l'inaugurazione del 17 aprile della chiesa "San Giovanni Battista" di Passatempo, credo che sia giunto il momento di far conoscere ai lettori, dopo una presentazione storica, i costi



e i tempi di realizzazione del restauro. Dalla lettura della documentazione del nostro archivio storico e precisamente dal verbale della Visita Pastorale del 1913 redatto dal parroco Don Paterniano Cappannari testualmente si legge: "non si conosce l'origine, esisteva fin dal 1272." stessa dichiarazione viene riportata da Don Celestino Cantori detto Cilè nel verbale della Visita Pastorale del 1928 e documentato dall'Arcivescovo Mons. Compagni storico locale del 1700. Queste annotazioni evidenziano una felice coincidenza con l'esistenza certa sin dal 1215 di un appostamento fisso di templari che controllavano la strada per Macerata sul guado del fiume "Fiumicello", confine tra la marca anconetana e quella maceratese, passaggio obbligato per armigeri, viandanti e carri. Passatempo secondo alcuni studiosi potrebbe riferirsi all'etimo = origine Passo del Tempio o del Templare (vedi Petromilli "Marche Templari" e B. Capone - L. Imperio - E. Valentini "Guida all'Italia dei Templari"). La Chiesa è posta a sud di Osimo a circa 7 Km di distanza, su una collinetta alta circa 150 metri dal livello del mare detta "Colle del Paradiso", oggi Via Paradiso. I primi documenti che attestano l'esistenza della Parrocchia di Passatempo, dedicata a San Giovanni Battista, risalgono al 30 maggio 1575 al tempo della visita apostolica di Monsignor Salvatore Pacini. In questi atti si legge che la Chiesa fu fondata dai Conti Margarucci di San Severino Marche, proprietari terrieri della zona, per comodità dei loro contadini che, a causa delle frequenti inondazioni del Musone, avevano difficoltà a raggiungere la chiesa di San Domenico (Pieve di Padiglione) o il Duomo di Osimo.

Il 26 Giugno del 1575 la parrocchia venne dotata di un parroco nominato dal Vescovo, che doveva esercitare la cura delle anime usufruendo dell'abitazione fornita dai Conti

Margarucci e dalle decime dei parrochiani.

La Parrocchia, in seguito, ricevette le seguenti visite pastorali:

29 agosto 1592 dal cardinale Antonio Gallo;

16 luglio 1595 dal Vicario Generale Monsignor Filippo Bartella. Da questa ultima visita risulta la presenza di due altari, uno dedicato al SS. Rosario e l'altro a Santo Antonio Abate. Nel corso del seicento e precisamente nel 1667, Don Eleuterio Angelucci prese parte come Parroco di Passatempo al secondo sinodo del Cardinal Bichi.

Nel 1699 al terzo sinodo del Cardinal Bichi intervenne Don Francesco Cruciani.

Dai documenti dell'archivio



parrocchiale è possibile desumere i nomi dei 24 parroci che si sono succeduti dal 1575 ad oggi.

Già nel 1832, la chiesa e l'attigua casa parrocchiale versano in stato di totale degrado: in una missiva ai suoi superiori, il Parroco Don Giambattista Quattrini, denuncia lo stato di completo abbandono degli edifici da parte dei proprietari Conti Margarucci;

1835: le famiglie contribuiscano alla raccolta dei fondi per l'erezione della nuova

Chiesa: nel registro Parrocchiale vengono riportati i dati riguardanti i singoli contribuenti, specificando, tra l'altro, se trattasi di gentiluomo o birbante;

1840: il geometra Mordini di Castelfidardo redige una perizia con minuzia di particolari per la costruzione della nuova Chiesa: descrive nel dettaglio l'opera e suggerisce di reperire il materiale edile necessario demolendo il vicino palazzo Margarucci.

La Chiesa attuale fu costruita dal 1841 al 1879, anno della sua consacrazione, nelle vicinanze della vecchia e angusta Chiesa del 1600; ormai del tutto inadeguata alle esigenze religiose della numerosa comunità dell'epoca di circa 270 famiglie con una popolazione intorno alle 2000 anime, a fronte delle 30 famiglie del 1600 con circa 200 anime.

1883: Una relazione analitica del Parroco Don Giovanni Baldoni riporta i dettagli dei preparativi della consacrazio-

ne della nuova Chiesa del 1879, da dove è possibile stabilire che dal 1874 al 1878 la Chiesa e la casa parrocchiale sono state oggetto di restauro e abbellimento;

1891: progetto del campanile, completo di esecutivi, scala 1:50 corredato da un dettaglio e preciso computo metrico per la stima del costo dell'opera;

1902: relazione sintetica del parroco Don Sante Apis, che evidenzia la necessità di intervenire sulle coperture e sull'arco, che presentano gravi problemi statici: infatti la copertura attuale si può far risalire con certezza ai primi decenni del 1900;

1922: ampliamento della Chiesa da parte del Parroco dell'epoca



Don Celeste Cantori, con una cappella laterale dedicata alla Madonna Addolorata, vista la notevole devozione Mariana dei parrochiani.

La Chiesa e l'annessa casa parrocchiale ha subito negli anni successivi, da parte dei vari parroci che si sono succeduti, interventi di manutenzione, restauro e piccole trasformazioni, tra le quali le più significative sono: negli anni quaranta il Parroco Don Innocenzo Furcina ha effettuato degli interventi di manutenzione straordinaria del tetto della chiesa. Negli anni Cinquanta e Sessanta si assiste ad una manutenzione ordinaria da parte del parroco Don Sisinio Moretti, artefice principale della costruzione negli stessi anni Sessanta della nuova chiesa con il relativo trasferimento della parrocchia nel 1963. Negli anni Ottanta, Don Franco Marchetti, fece degli interventi ordinari, prevedendo anche un intervento straordinario al campanile, per mezzo di una nota ditta edile locale,

che per questioni a noi ignote non è stato realizzato. Pertanto si è proceduto successivamente alla parziale messa in sicurezza del campanile, con il blocco delle tre campane, infatti da allora non abbiamo più potuto sentire il suono delle campane della chiesa di via Paradiso. Mentre è stato realizzato il restauro dell'organo dell'Ottocento, sempre da parte di Don Franco, con la sua solenne inaugurazione nella notte di natale del 1985. Negli anni successivi i cedimenti maggiori sono stati evidenziati nel tetto della casa parrocchiale e nel trave di appoggio di parte del campanile.

La scuola locale, già dall'anno scolastico 2000/2001 ha adottato la chiesa di Via Paradiso all'interno del progetto didattico "Adotta un Monumento", in collaborazione con l'attuale Amministrazione Comunale e con l'allora sindaco Dino Latini. I bambini protagonisti di quella importante esperienza didattica sono ora degli adulti, che spero abbiano assimilato i concetti fondamentali del progetto "Adotta un Monumento", magnificamente richiamati dalla nostra costituzione nei suoi principi generali all'art. 9 "... tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione".

- 3 Maggio 2005 Ordinanza Sindacale di chiusura della chiesa di Via Paradiso per inagibilità e pericolo di crollo;

- negli anni 2005/2006 Segnalazioni immediate del parroco, alla Curia, alla Provincia di Ancona ed alla Sovrintendenza ai beni culturali, della inagibilità della chiesa, per gli adempimenti di verifica da parte degli organi competenti. Impegno della parrocchia nella manutenzione ordinaria e straordinaria;

- 2007 Visita pastorale dell'Ar-



civescovo Edoardo Menichelli, il 9 Marzo sopralluogo alla Chiesa di Via Paradiso. Delegazione Parrocchiale dell'Arcivescovo, per trovare una soluzione per la messa in sicurezza della chiesa. Disponibilità della Curia all'alienazione (vendita) della casa parrocchiale con la relativa corte, per reperire i finanziamenti necessari per la messa in sicurezza della Chiesa, con la prospettiva di un piano di recupero al culto.

- 2008 Grazie alla preziosa collaborazione del Mons. Cesare Recanatini, allora Direttore dei beni culturali dell'arcidiocesi Ancona-Osimo, e di un tecnico locale geometra Gino Cola, si è potuto improntare una lunga e complessa procedura tecnico/amministrativa/storica per la regolarizzazione e catalogazione della chiesa, richiesta dalla sovrintendenza ai beni culturali delle Marche.

Due studi di tesi di laurea ed un servizio della Rai regionale, con ripetuti interventi della stampa locale.

- 2008/2009 Comunicazione alle imprese locali, da parte del Parroco e di alcuni Parrocchiani, della messa in vendita della casa parrocchiale con le relative pertinenze. Solo una ditta interessata, ma dopo una lunga trattativa, la ditta stessa rinuncia nel 2011 all'acquisto.

Durante la complessa trattativa il Parroco, Don Claudio Marinelli, si è avvalso della preziosa collaborazione della Curia e degli Uffici competenti, nelle persone di Mons. Vincenzo Baiocco e di Don Luca Bottegoni.

- 2010 Messa dell'"Ascensione" davanti il piazzale della Chiesa di Via Paradiso, visita del Sindaco Stefano Simoncini, che ha immediatamente riconosciuto il valore storico-artistico di questa importante chiesa di campagna, non solo per Passatempo, ma per tutto il territorio Osimano, con l'impegno di trovare quanto prima degli specifici finanziamenti per la messa in sicurezza.

Il 28 maggio 2010 il Consiglio Comunale di Osimo, approva all'unanimità una delibera, che vede come prima firmataria la consigliera Onori Patrizia, che impegna la Giunta ed il Consiglio ad avviare le più opportune azioni per il restauro della Chiesa.

Continua a pagina 15



CASTELFIDARDO AL BALLOTTAGGIO

I risultati della consultazione elettorale del 5 giugno ha decretato il ballottaggio tra Henry Adamo del Movimento Solidarietà Popolare per Castelfidardo che con i suoi 2.496 voti pari al 29,06% ha conquistato il primo posto e Roberto Ascani del Movimento Cinque Stelle che con 2228 voti pari al 25,94% è giunto al secondo posto. Lara Piatanesi del PD che oltre dalla lista dello stesso PD era appoggiata da una lista civica denominata Castelfidardo Bene in Comune ha preso 1848 voti pari al 21,52%. Lorenzo Catraro appoggiato da due liste civiche: Cittadini attivi per Castelfidardo e Uniti per Castelfidardo ha preso 1466 voti pari al 17,07%. Simone Preziuso

a capo di Lista Civica X Castelfidardo ha preso 306 voti, pari al 3,56% mentre Amorino Carestia di Sinistra Unita con 244 voti

ha raccolto una percentuale del 2,84%. Bassa la percentuale dei votanti pari al 56,96, nelle comunali del 2011 aveva votato il

65,96% e nel 2006 il 66,50%.

Ad esprimersi sono stati chiamati 15562 cittadini di cui 7640 maschi e 7922 femmine. Hanno votato 8860 cittadini: 4471 maschi e 4389 femmine.

Il più votato in assoluto dei candidati al Consiglio Comunale il sindaco uscente Mirco Soprani con 421 voti seguito da Tania Belvederesi con 332 voti e Massimiliano Russo con 156, ambedue assessori uscenti della precedente amministrazione comunale.

Due buoni piazzamenti per nuove leve: Arianna Catena di Castelfidardo bene in comune con 133 preferenze e Marco Gambi di Solidarietà Popolare per Castelfidardo con 130 voti. Centoventisette preferenze a

Enrico Santini, capogruppo uscente del PD.

Entreranno in Consiglio sicuramente: Lorenzo Catraro, Lara Piatanesi e Enrico Santini, altri tre saranno della lista che arriverà seconda al ballottaggio, mentre alla lista che si classificherà al primo posto spetteranno 10 seggi.

Domenica 19 giugno i cittadini di Castelfidardo ritorneranno alle urne per scegliere il futuro sindaco della città tra Henry Adamo e Roberto Ascani. La distanza è di 281 voti, quindi sarà una lotta fino all'ultimo consenso tenendo conto che Castelfidardo, conosciuta in Italia e in tutto il mondo per la Battaglia del 1860 e per la fisarmonica, è una vetrina importante.



Henry Adamo e Roberto Ascani

GRAZIE ALL'8 X 1000 DELLA C.E.I. CONTINUA DA PAGINA 14

Don Luca Bottegoni responsabile dell'Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi Ancona - Osimo, nell'iniziativa parrocchiale pubblica del 5 luglio 2013 a cantiere da poco aperto, ha illustrato il quadro economico evidenziando la consistenza dei contributi della CEI, del Comune e della Regione Marche: la CEI con i fondi dell'8 per mille ha destinato la somma di circa € 220.000,00, il Comune di Osimo ha contribuito con la somma di € 160.000,00 in base alla delibera della Giunta del 6 febbraio 2013 n. 47 in ottemperanza alla delibera del 28/05/2010 approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale e la Regione Marche con € 20.000,00, grazie al presidente della commissione bilancio Dino Latini. La SINERGIA, della CEI, degli enti locali e dei fedeli ha permesso di realizzare economicamente un "sogno" che rischiava di rimanere tale.

I dubbi e le incertezze sono scomparsi davanti al cantiere che si è aperto il 22 aprile 2013 con il completamento del trasloco e della messa in sicurezza del prezioso patrimonio di arredi sacri che la nostra chiesa ha custodito per secoli: dalla pala d'altare del 1602, all'acquasantiera del XII secolo, all'organo dell'Ottocento, alla bussola dell'entrata, ai confessionali, ai banchi, alle statue, ai paramenti, ai tappeti e a numerosi testi liturgici. In un momento come questo di crisi economica ed in particolare di crisi dell'edilizia, questo cantiere così significativo ha costituito un'occasione di lavoro per l'intera comunità con la realizzazione del completo recupero di una testimonianza storica, culturale e religiosa da tramandare alle future generazioni. Durante i lavori di restauro, grazie ai parrochiani Giulio Martini, Sergio Cupido e Josi Schiavoni, è stato possibile recuperare una lapide commemorativa dell'ingresso solenne nella nostra parrocchia di Don Luca Mazzufferi II del 1700 e il frontale dell'antico altare in legno del 1600. Queste testimonianze storiche vanno ad arricchire il patrimonio culturale della nostra umile chiesa di campagna. Purtroppo non si è trattato di una voce

divina misteriosa, ma di pezzi di intonaco caduti a terra con il pericolo di crolli imminenti dell'intera chiesa, che ha spinto la nostra comunità parrocchiale ad intervenire per custodire la bellezza del nostro luogo di incontro e di preghiera. Il costo gravoso dei lavori è stato sostenuto dall'affetto di una comunità, dalla risposta corale di tante famiglie, dall'impegno dei giovani e degli adulti, sia in lavori che in offerte.

Ma, contrariamente all'apparenza, non sono i soli finanziamenti ad assicurare la bellezza del "risultato" lo stile dei lavori, la cura dell'accompagnamento, la luce per trovare le soluzioni più adatte, ma anche grazie all'entusiasmo di quanti ci hanno sempre creduto, assistiti dalla provvidenza e dalla preghiera, con il cordiale sostegno degli uomini e delle donne che hanno incontrato nel loro cammino.

La nostra comunità parrocchiale ringrazia tutti e ciascuno per l'attenzione e per il sostegno donato per il restauro della nostra bella chiesa, luogo vitale della comunità, dono per la nostra città. Vorrei, inoltre, evidenziare una

felice coincidenza storico geografica: Come i conti Margarucci, originari di San Severino Marche, hanno finanziato la parrocchia nel 1575, oggi sempre grazie ad un altro sanseverinate illustre, l'Arcivescovo S. E. Cardinale Edoardo Menichelli, è stata aperta al culto, dopo sedici anni, questa bella chiesa di campagna, location di Osimo, con una foto in primo piano della chiesa restaurata con lo sfondo della città, su due pagine, di un ricco servizio fotografico della città riportato dalla rivista nazionale di "Bell'Italia" del mese di marzo 2016. Concludo con le parole di Don Sisinio Moretti, dette in occasione della posa della prima pietra di questa chiesa Parrocchiale il 25 marzo del 1961, che mi sembrano di una straordinaria attualità, "Non era che un sogno lontano in cui mi cullavo facendo progetti e disegni e interessando le autorità competenti, ma le difficoltà e la mancanza assoluta di mezzi davano poco a sperare. Tutto potevo pensare, ma l'ultima cosa era proprio che questo sogno si traducesse in tanta vicina realtà, per volontà di Dio, per comprensione del Nostro Eccellentissimo Vescovo, e di quanti si sono proposti a collaborare con lui nel governo della diocesi. È proprio il caso di dire che il Signore fa da sé, perché noi non abbiamo ad insuperbire attribuendoci ciò che a Lui solo spetta. Egli sa così confonderci per farci meglio capire che restano sempre vere le sue parole espresse dal salmista "non nobis Domine, non nobis" non è nostro merito, o Signore, se tu vuoi manifestarci tanta benevolenza. La Gloria è solo al suo Santo Nome".

*Archivista parrocchiale



CAMERANO

ANNA LISA DEL BELLO SINDACA

Prima donna sindaco e il "caso Camerano": da vent'anni il centro destra, quasi sempre diviso, non tocca palla, pur potendo aspirare a un bacino elettorale consistente, con i 5Stelle che entrano per la prima volta in Consiglio comunale. È la fotografia delle elezioni amministrative che si sono svolte lo scorso 5 giugno. Annalisa Del Bello, 45 anni, è il nuovo sindaco di Camerano, eletta con la lista civica di sinistra "Insieme per Camerano". Interrompe la tradizione dei sindaci "maschi" che hanno guidato il paese dal dopoguerra. Subentra a Massimo Piergiacomini, eletto cinque anni fa con la stessa lista e che ha scelto di non ricandidarsi. Nel quinquennio precedente, Annalisa (sposata con figli e proveniente dal mondo cattolico locale) è stata vicesindaco



Annalisa Del Bello

e assessore al Bilancio. E il nuovo mandato non può che partire dai numeri: subito una variazione di bilancio per recuperare le risorse necessarie a far partire le opere di manutenzione, come ha dichiarato alla stampa appena eletta. Ma anche altri numeri vanno evidenziati: sono quelli delle tornate elettorali a cui erano chiamati 6.642 cameranesi. Hanno risposto all'appello in 3.839, pari al 57,8% degli aventi diritto, contro il 65,37% del 2011, quando si è votato in due giornate: mai così pochi cameranesi si sono recati alle urne per scegliere il sindaco e contribuire a costruire il futuro del proprio paese! Altra novità era rappresentata dal numero delle liste contendenti: cinque (tre civiche, due con riferimento diretto a partiti o formazioni nazionali) rispetto alle precedenti due e alle tre del 2006. E le sorprese non sono mancate:

non tanto perché la lista vincitrice (con il 35,69%) è stata eletta con un migliaio di voti in meno rispetto a cinque anni fa, quanto per l'ennesima frammentazione del centro destra, questa volta in tre tronconi: la coalizione "Vivi Camerano" (candidato sindaco Riccardo Piaciafuoco, non residente in paese) che è stata preferita dal 22,42% degli elettori; "Camerano Operazione Futuro" (candidato sindaco, il consigliere comunale e provinciale uscente di Fdi-An, Lorenzo Rabini), lista di destra che ha conseguito il 13,48% dei consensi; "Lega Nord" (candidato sindaco Giorgio Giostra) che ha raccolto il 7,38% dei voti. Alla vigilia "Vivi Camerano" era accreditata di un buon risultato, ponendosi come novità per Camerano: era infatti la prima lista che riusciva a coinvolgere, sotto lo stesso

progetto, le sensibilità di esponenti di sinistra e quelle centriste. Una sorta di "Partito della Nazione" in salsa cameranese (anche se il Pd appoggiava la lista della Del Bello) che ha convinto 838 elettori, non sufficienti però per eleggere il sindaco. Da ultimo va segnalato il debutto, alle amministrative, del Movimento 5Stelle (candidato sindaco Stefano Defendi) che ha mobilitato 786 elettori (21,03% dei voti validi). La prima apparizione è stata con le Politiche del 2013 (1.446 voti al Senato, 1.638 alla Camera), poi il Movimento ha aperto una sede in paese e si è strutturato con una lista in vista delle Comunali 2016. Le aspettative dei promotori sicuramente erano altre, ma la bassa affluenza alle urne ha penalizzato anche il Movimento, che aveva schierato una lista con molti giovani alla prima esperienza amministrativa. (r.p.)

INDAGINE CONGIUNTURALE I TRIMESTRE 2016

Apertura d'anno debole per l'industria manifatturiera regionale, con attività produttiva e commerciale in moderata crescita rispetto al primo trimestre 2015.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale condotta dal Centro Studi di Confindustria Marche, in collaborazione con Nuova Banca Marche, **nel trimestre gennaio-marzo 2016 la produzione industriale ha registrato un aumento dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**, risultato positivo anche se inferiore a quello rilevato a livello nazionale (2%). A livello settoriale, variazioni negative dell'attività produttiva hanno interessato solo il settore moda, mentre positiva è stata la dinamica della Meccanica e del Legno-Mobile.

Le dichiarazioni degli operatori intervistati sono in linea con gli indicatori di produzione: rimane stabile la quota di operatori con attività produttiva stazionaria o in calo (49% contro il 48% della rilevazione del quarto trimestre 2015), mentre sale marginalmente la quota di aziende interessate da aumenti della produzione (54% contro 52% della rilevazione precedente).

In lieve aumento l'attività commerciale complessiva nel primo trimestre 2016: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una crescita dello 0,3% (1,7% nel quarto trimestre 2015) rispetto allo stesso trimestre del 2015, con un andamento positivo sul

mercato interno e una flessione su quello estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato una variazione pari al 1,2% rispetto al primo trimestre 2015, con risultati positivi per tutti i settori ad eccezione della Gomma e Plastica. Più moderata, ma comunque positiva, la crescita dei Minerali non metalliferi e della Meccanica. **Le vendite sull'estero hanno mostrato una lieve flessione (-0,5%)** rispetto al primo trimestre 2015.

Risultati positivi sono stati rilevati in tutti i settori, ad eccezione della Meccanica e del sistema moda che hanno invece registrato una flessione.

Il debole miglioramento dei livelli produttivi e commerciali si è associato a una dinamica dei prezzi molto contenuta, con incrementi dello 0,3% sull'interno e dello 0,7% sull'estero.

I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento sia sull'interno (0,1%) che sull'estero (+0,4%). Nella media del trimestre gennaio-marzo 2016, **i livelli occupazionali hanno registrato un calo (-0,5%)**.

Nello stesso periodo le ore di cassa integrazione sono passate da 7,7 milioni del 2015 a 7,6 milioni (-1,5%).

In diminuzione sono risultati sia gli interventi straordinari (-1,6%), passati da 3,3 milioni di ore del primo trimestre 2015 a 3,2 milioni di ore del primo trimestre 2016, sia gli interventi in deroga passati

da 2 milioni di ore del primo trimestre 2015 a 1,9 milioni di ore del primo trimestre 2016 (-3%). Stazionari gli interventi ordinari (2,4 milioni di ore).

Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge una diminuzione delle ore complessive autorizzate nell'edilizia (-48,3%) e nel commercio (-23,4%); sostanzialmente stazionarie nell'industria (+0,4%) mentre in aumento nell'artigianato (+45,5%) e nei settori vari (+87,9%).

"Il dato relativo al primo trimestre 2016 - dichiara il Presidente di Confindustria Marche Bruno Bucciarelli - conferma il permanere di una intonazione congiunturale complessivamente debole, che si protrae da alcuni semestri nonostante il parziale recupero osservato nei mesi centrali del 2015. Rilevante anche nei primi mesi del 2016 il ruolo della domanda interna, in ulteriore consolidamento, mentre limitato è apparso il contributo della domanda internazionale.

Anche i dati resi noti oggi dall'Istat relativi alle esportazioni regionali nei primi tre mesi del 2016 rilevano un andamento debole delle vendite all'estero della nostra regione (+0,1%) anche se migliore rispetto alla media italiana (-0,4%).

Confermano il quadro i segnali favorevoli che provengono dai settori produttivi maggiormente orientati al mercato domestico e popolati da imprese di media e piccola dimensione."

CASTELFIDARDO

IL MEUCCI PROTAGONISTA

Eldjan Beqiri, studente del Meucci di Castelfidardo è stato premiato dall'Università Cattolica di Milano per aver vinto, primo in Italia, la sezione narrativa del concorso "Generazione per" indetto dall'Associazione Amici Università Cattolica, con il testo dal titolo "Rispetto per gli stranieri". "Generazione per" è l'evento promosso per spiegare agli studenti il significato dell'anniversario del 2 giugno e promuovere la riflessione sui valori del cambiamento che vogliamo attivare per il nostro paese, sollecitando la partecipazione alla res publica. Nel prossimo numero parleremo di un progetto che Presenza ha avviato con gli studenti del Meucci di Castelfidardo per far crescere una nuova generazione di giornalisti.



AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

MESSA MANDATO CAMPISCUOLA

Domenica 26 giugno alle ore 19:00

Stabilimento balneare Windsurf di Falconara - bagni 28 spiaggia di palombina.

Parteciperemo alla messa della comunità della parrocchia di San Giuseppe, che ringraziamo per l'accoglienza!



Duomo di Osimo

Martedì 28 Giugno 2016 ore 21,15

L'uomo e le stelle. Con Massimo Morroni e Andrea Corinaldesi.

Proiezione di Astronomia ed osservazione del cielo ad occhio nudo e con i **TELESCOPI DALL'EX OSSERVATORIO DELLA CURIA.**

Martedì 05 Luglio 2016 ore 21,15

L'uomo e il creato specchio di Dio.

Con Padre Alberto Maggi e Padre Ricardo Perez Marquez.

Padre Alberto e Padre Ricardo ci parleranno del creato come specchio di Dio commentando il cantico di San Francesco "Altissimo, onnipotente bon Signore".

Venerdì 08 Luglio 2016 ore 21,15

L'uomo e la natura. "Io, Aquila - manuale di volo".

Riconoscere la natura con Giorgio Fassi.

Le magiche immagini dei Sibillini e il video di un incontro speciale. Con la partecipazione del circolo fotografico Giacomelli.

Martedì 12 Luglio 2016 ore 21,15

L'uomo e l'arte. Un capolavoro del '400 fra storia e restauro.

Con Marina Massa e Laura Passarini.

Il politico di Pietro di Domenico da Montepulciano. Seguirà la visita guidata alla sala del politico. (Musica rinascimentale con il maestro Riccardo Lorenzatti) **APERITIVO.**

buencamino@grm.com - facebook: "Buon Camino Osimo" IN CASO DI MALTEMPO GLI INCONTRI SI TERRANNO AL DUOMO.



SALESIANI ANCONA
Via Don Bosco, 1 - Ancona - oratorio.ancona@gmail.com

presenta

FATE il NOSTRO GIOCO

campagna di informazione
sulla matematica del gioco d'azzardo
di Paolo Canova e Diego Rizzuto

Un progetto di
TAXI 129

Lunedì 27 Giugno 2016

conferenza spettacolo
ore 21:15
presso Cinema Teatro Italia
Corso Carlo Alberto 77, Ancona
Ingresso libero

www.fateilnostrogioco.it

Comune di Ancona
Arcidiocesi di Ancona Osimo



RIEPILOGO PER VOCE SINTETICO

ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 DIOCESI DI ANCONA - OSIMO

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

	ASSEGNATO	EROGATO
A. ESIGENZE DEL CULTO		
1. Nuovi complessi parrocchiali	0,00	0,00
2. Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni culturali ecclesiastici	0,00	7.245,14
3. Arredi sacri delle nuove parrocchie	0,00	0,00
4. Sussidi liturgici	0,00	0,00
5. Studio, formazione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	0,00	0,00
6. Formazione di operatori liturgici	0,00	0,00
TOTALI SEZIONE ESIGENZE DEL CULTO	0,00	7.245,14
B. ESERCIZIO CURA DELLE ANIME		
1. Attività pastorali straordinarie ...	0,00	0,00
2. Curia diocesana e centri pastorali diocesani	186.000,00	198.236,66
3. Tribunale ecclesiastico diocesano	0,00	0,00
4. Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	75.000,00	64.544,31
5. Istituto di scienze religiose	54.000,00	0,00
6. Contributo alla facoltà teologica	19.000,00	18.883,00
7. Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici	25.000,00	24.760,60
8. Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale	0,00	0,00
9. Consultorio familiare diocesano	33.000,00	28.000,00
10. Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità	55.000,00	34.794,32
11. Enti ecclesiastici per il sostentamento dei sacerdoti addetti	0,00	0,00
12. Clero anziano e malato	4.000,00	5.386,37
13. Istituti di vita consacrata in straordinaria necessità	17.000,00	13.872,04
TOTALI SEZIONE ESERCIZIO CURA DELLE ANIME	468.000,00	388.477,30
C. FORMAZIONE DEL CLERO		
1. Seminario diocesano, interdiocesano, regionale	0,00	0,00
2. Rette di seminaristi e sacerdoti studenti a Roma o presso altre facoltà ecclesiastiche	5.000,00	0,00
3. Borse di studio seminaristi	0,00	0,00
4. Formazione permanente del clero	0,00	0,00
5. Formazione al diaconato permanente	0,00	0,00
6. Pastorale vocazionale	2.000,00	152,00
TOTALI SEZIONE FORMAZIONE DEL CLERO	7.000,00	152,00

N. pag. 1



RIEPILOGO PER VOCE SINTETICO

ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 DIOCESI DI ANCONA - OSIMO

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

	ASSEGNATO	EROGATO
D. SCOPI MISSIONARI		
1. Centro missionario diocesano e animazione missionaria	0,00	0,00
2. Volontari Missionari Laici	0,00	0,00
3. Cura pastorale degli immigrati presenti in diocesi	0,00	0,00
4. Sacerdoti Fidei Donum	0,00	0,00
TOTALI SEZIONE SCOPI MISSIONARI	0,00	0,00
E. CATECHESI ED EDUC. CRISTIANA		
1. Oratori e patronati per ragazzi e giovani	0,00	0,00
2. Associazioni ecclesiali(per la formazione dei membri)	0,00	0,00
3. Iniziative di cultura religiosa nell'ambito della diocesi	6.000,00	5.975,00
TOTALI SEZIONE CATECHESI ED EDUC. CRISTIANA	6.000,00	5.975,00
F. CONTRIBUTO SERVIZIO DIOCESANO		
1. Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della diocesi	4.000,00	4.000,00
TOTALI SEZIONE CONTRIBUTO SERVIZIO DIOCESANO	4.000,00	4.000,00
G. ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI		
1. Musei diocesani-conduzione	14.000,00	20.356,24
2. Centro Pastorale Stella Maris	160.000,00	168.527,34
TOTALI SEZIONE ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI	174.000,00	188.883,58
H. SOMME PER INIZIATIVE PLURIENN.		
1. Fondo diocesano di garanzia (fino al 10% del contributo annuale)	20.000,00	0,00
2. Fondo diocesano di garanzia relativo agli esercizi precedenti	20.000,00	0,00
3. Somme impegnate per nuove iniziative pluriennali	14.938,76	0,00
4. Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti	0,00	0,00
TOTALI SEZIONE SOMME PER INIZIATIVE PLURIENN.	54.938,76	0,00
TOTALI GRUPPO ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE	713.938,76	594.733,02

N. pag. 2



RIEPILOGO PER VOCE SINTETICO

ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 DIOCESI DI ANCONA - OSIMO

INTERVENTI CARITATIVI

	ASSEGNATO	EROGATO
A. DISTRIB. PERSONE BISOGNOSE		
1. Da parte della diocesi	8.000,00	8.000,00
2. Da parte delle parrocchie	0,00	0,00
3. Da parte di enti ecclesiastici	0,00	0,00
TOTALI SEZIONE DISTRIB. PERSONE BISOGNOSE	8.000,00	8.000,00
B. OPERE CARITATIVE DIOCESANE		
1. In favore di extracomunitari	0,00	0,00
2. In favore di tossicodipendenti	0,00	0,00
3. In favore di anziani	0,00	0,00
4. In favore di portatori di handicap	0,00	0,00
5. In favore di altri bisognosi	62.000,00	62.000,00
6. Fondo antiusura (diocesano o regionale)	6.000,00	6.000,00
TOTALI SEZIONE OPERE CARITATIVE DIOCESANE	68.000,00	68.000,00
C. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI		
1. In favore di extracomunitari	0,00	0,00
2. In favore di tossicodipendenti	0,00	0,00
3. In favore di anziani	0,00	0,00
4. In favore di portatori di handicap	5.000,00	5.000,00
5. In favore di altri bisognosi	2.000,00	1.000,00
TOTALI SEZIONE OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI	7.000,00	6.000,00
D. OPERE CARITATIVE ALTRI ENTI		
1. In favore di extracomunitari	0,00	0,00
2. In favore di tossicodipendenti	0,00	0,00
3. In favore di anziani	0,00	0,00
4. In favore di portatori di handicap	2.000,00	1.000,00
5. In favore di altri bisognosi	5.000,00	5.000,00
6. Assoc. S.S. Annunziata x Centri caritativi diocesani	350.000,00	350.035,96
TOTALI SEZIONE OPERE CARITATIVE ALTRI ENTI	357.000,00	356.035,96
E. ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI		
1. Ufficio diocesano Caritas	30.000,00	30.000,00

N. pag. 3



RIEPILOGO PER VOCE SINTETICO

ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 DIOCESI DI ANCONA - OSIMO

INTERVENTI CARITATIVI

	ASSEGNATO	EROGATO
2. Casa di Accoglienza - PALOMBINA	50.000,00	93.768,77
TOTALI SEZIONE ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI	80.000,00	123.768,77
F. SOMME PER INIZIATIVE PLURIENN.		
1. Somme impegnate per nuove iniziative pluriennali	56.525,64	44.928,83
2. Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti	38.403,19	0,00
TOTALI SEZIONE SOMME PER INIZIATIVE PLURIENN.	94.928,83	44.928,83
TOTALI GRUPPO INTERVENTI CARITATIVI	614.928,83	606.733,56

N. pag. 4

SUMMER 2016

Follie de Love

perche' la mia gioia sia in voi
e la vostra gioia sia piena

THE ESTATE GIOVANI SHOW



pre serata
CENA
INCLUSA



ESTATE
GIOVANI



3° MEDIA
BIENNIO
TRIENNIO

12/06	tutto il giorno	PREVENDITA 20 euro T-shirt in omaggio @ DIREZIONE entro 30/05
20/06		
27/06	18:00-23:00	
05/07		
11/07		



SALESIANI ANCONA

UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI IL PORTALE DIOCESANO COMPLETAMENTE RINNOVATO

Novità nel settore comunicazione della nostra diocesi. Dopo dodici anni di presenza in rete, il portale, ormai riconosciuto e consultato costantemente come fonte di informazione sulla vita diocesana, dall'aprile 2016 ha raggiunto il proprio restyling.

L'incontro di presentazione ha colto un primo obiettivo: ottenere la presenza di numerosi rappresentanti degli uffici pastorali diocesani, delle associazioni e dei movimenti al punto che la sala, attigua alla redazione di Presenza, è risultata insufficiente a contenerli.

Un secondo obiettivo è stato quello di avere un dialogo aperto, stringato e propositivo con intenti che, necessariamente, restano ancora nell'alveo dei "lavori in corso" e che comunque sensibilizzano ognuno a procedere ad un vero e proprio esame della propria esperienza all'interno di uno strumento così importante nell'informazione.

Don Carlo Carbonetti, direttore dell'Uff. Comunicazioni Sociali, ha dato il benvenuto alla presentazione del sito aggiornato la cui realizzazione è stata possibile grazie alla generosità e competenza di Daniele Ferretti che, con l'ausilio di Carlo Giacometti e Paolo Santilli, ha analizzato e progettato l'elaborazione di questo terzo intervento sul sito ufficiale diocesano nato nel marzo 2004 con successive revisioni (una ogni 6 anni: gennaio 2010 e aprile 2016): un vero e proprio sito fatto in casa, e per questo, aggiungiamo noi, "ruspante" e accattivante.

Il tutto realizzato con la collaborazione dell'Ufficio Comunicazioni Sociali e della Redazione di Presenza che, oltre a dare alcuni orientamenti di carattere operativo, hanno collabo-

rato per tenerlo aggiornato e ad arricchirlo di contenuti. Un ringraziamento particolare va a Roberta Pergolini preziosa tessitrice di fili fra gli uffici pastorali, le associazioni e i movimenti e attenta osservatrice di notizie che difficilmente arriverebbero agli organismi diocesani.

Don Carlo Carbonetti si è augurato che la condivisione di questo 'cantiere in corso' possa essere strumento per ottenere una collaborazione tale da raggiungere incroci di disponibilità che possano far diventare questo servizio un comune percorso di Chiesa ed un migliore servizio al Vangelo.

Daniele Ferretti, spiegando dettagliatamente le innovazioni apportate, ha evidenziato come il lavoro fatto abbia seguito le più aggiornate tendenze del web, utilizzando la piattaforma WordPress un sistema di gestione contenuti che oltre a permettere una maggiore ottimizzazione dei tempi di realizzazione, fa sì che si abbia un'interazione con le piattaforme social che sicuramente permetteranno quel coinvolgimento nel sito che ci si attende. Daniele ha attirato l'attenzione dell'uditore soprattutto sui punti che qualificano il rinnovamento del sito. Senza entrare nel particolare, lasciando ad ogni utente la possibilità di sbizzarrirsi ad approfondirli e a criticarli in modo propo-

sitivo, ci sembra interessante sottolineare alcuni punti: la ricerca facilitata e veloce, la condivisione degli eventi suddivisibili con vari riferimenti, il calendario a tutta pagina con le notizie proposte e da visitare, la newsletter, notevolmente migliorati il servizio degli orari delle S. Messe e dei vari eventi ai quali si potrà accedere con varie opzioni, maggior utilizzo di immagini e video.

Nella discussione che si è aperta, pur confermando il carattere istituzionale del sito, è emersa, da alcuni interventi, la necessità di inserire autonomamente maggiori notizie ed iniziative dei vari gruppi e uffici, accanto a questa necessità sono state fatte anche domande e proposte tecniche per rendere il sito sempre più a misura diocesana e maggiormente partecipato.

Con il varo ufficiale ogni utente è invitato a verificare quello che può essere fatto e comunicarlo tempestivamente per rendere lo strumento soprattutto, come ci ricorda l'Arcivescovo "perché si rifletta e si costruisca, insieme, una stagione umana migliore." (Giornata com.ni sociali 2014).

Grazie alla solerzia delle collaboratrici dell'equipe delle Comunicazioni Sociali è stato offerto agli intervenuti, in anteprima alla presentazione, un sobrio e gustoso buffet.

Riccardo Vianelli



Coordinamento Donne

FIACCOLATA PER DIRE NO ALLA VIOLENZA

Il Coordinamento Donne della provincia di Ancona ha scelto di aderire e collaborare all'iniziativa promossa dall'Associazione di volontariato dalla Parte delle Donne che si è svolto lunedì 6 giugno a Senigallia.

Si è trattato di una fiaccolata per le vie del centro storico di Senigallia, con partenza e ritorno da piazza Roma, che ha permesso di riflettere su una questione, purtroppo costantemente di attualità. Scortato dai vigili urbani, il corteo ha percorso le strade appositamente lasciate buie, come da accordi con l'Amministrazione comunale. In tanti hanno immortalato le immagini del serpente umano che percorreva le vie del centro e le immagini hanno subito fatto il giro dell'etere. Un segnale forte per dire no alla violenza sulle donne e per sensibilizzare e far uscire le donne dall'omertà di chi subisce violenza. Sul palco di piazza Roma tante scarpe rosse, da anni simbolo della lotta contro la violenza sulle donne. Quotidianamente apprendiamo infatti di violen-

ze di ogni genere su donne e minori ma, soprattutto, troppo spesso veniamo a conoscenza di episodi quando ormai è troppo tardi, e la situazione è definitivamente compromessa. Ecco perché è indispensabile sensibilizzare l'opinione pubblica, lottare insieme contro la violenza maschile, ed in particolare NON tacere. Hanno partecipato alla fiaccolata la sezione senigalliese di Free Woman, il Centro anti violenza della Provincia di Ancona, le associazioni Donne e Giustizia di Ancona, Casa delle Donne di Jesi ed Artemisia di Fabriano, la Consulta del Volontariato di Senigallia e con essa numerose associazioni di volontariato della città. Tante anche le autorità alla fiaccolata, tra le quali il sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi e l'on. Beatrice Brignone, che ha recentemente presentato una proposta di legge per la costituzione di una commissione parlamentare promotrice di azioni efficaci per l'organizzazione del contrasto al fenomeno della violenza sulle donne.



TRIFOGLI AMICO CARISSIMO E INDIMENTICABILE

Questo breve intervento su Alfredo Trifogli si colloca per così dire in una prospettiva privata ed ha come fonte solo la memoria. Il Professore era una persona di famiglia, di casa, spiccio, brusco, rude ma sempre in prima fila nei momenti difficili, affettuoso, molto legato a noi come credo dimostri il nome della sua ultima figlia, Arianna, che era quello di mia sorella. Alfredo Trifogli era il migliore amico di mio padre che di lui ammirava la rettitudine, il coraggio delle battaglie politiche, le grandi capacità realizzative. Il Professore a sua volta apprezzava la spontanea cordialità, la generosità, la sfrontatezza dote che certo non gli apparteneva. Di sicuro so che Trifogli non fu un guidatore precoce. La patente la prese a 45 anni nel 1965. Per ottenere questo risultato mio padre fece sfoggio di una determinazione forse degna di miglior causa. Tutte le sere di giugno e luglio si faceva Ancona-Numana e ritorno; Alfredo per nulla disinvolto al volante, accanto l'amico solerte

consigliere, dietro il resto della famiglia terrorizzata. "Attenti che cambia" avvertivo gli altri dello sbalottamento che inevitabilmente seguiva. Più o meno questa era la routine fra i due amici quando viaggiavano insieme. "Alfredo aspettami fra cinque minuti arrivo". Una volta a Costanza in Svizzera dove Trifogli era dovuto andare per una visita medica, il Professore fu costretto ad aspettare diverse ore. Per fortuna gli tenevano compagnia Fulvio Montillo e Don Armando Candelaresi. Tutti e tre misero mio padre in quarantena proponendosi di non rivolgergli la parola per il resto del viaggio. Obiettivo vano se si aveva a che fare con Primo Amatori. Tutto ebbe termine in breve con una risata. Ho accennato alle prime esperienze automobilistiche di Trifogli. Appena patentato i due vanno a Roma, mio padre entra abusivamente nel cortile di un Ministero. Solito schema "fra cinque minuti torno" ma appena sparito arrivano gli usceri del Ministero che impongono all'inesperto guidatore compli-

cate manovre per le quali va a sbattere malamente contro un muro. Fra gli sghignazzi alla romana di tutti gli usceri Trifogli è più imbarazzato e impacciato che mai. Questa volta però Amatori è quasi puntuale ed energicamente apostrofa la folla insolente. Ma come vi permette, lo sapete chi è quest'uomo, è il Professor Trifogli. La convinzione dell'invettiva è tale che i due anconitani se ne vanno fra le scuse dei reprobri. Non vorrei però che in chi mi ascolta si sia formata l'idea che ciò che ricordo è solo un insieme di "scenette". La politica e la cultura sono da sempre le mie passioni, figuriamoci se non ne parlavo con il Professore.

Almeno sino alla fine degli anni sessanta Trifogli era un deciso anticomunista tanto da affermare che se il PCI avesse avuto la possibilità di andare al potere non l'avrebbe più ceduto. Gli anni della guerra fredda, delle contrapposizioni frontali avevano lasciato il segno. So che in seguito si sarebbe mostrato molto pragmatico ma non credo si sia scrollato mai di dosso la

diffidenza nei confronti del PCI. Le battaglie politiche più aspre però sono all'interno del suo partito. Se fosse stato un economista dei nostri giorni si sarebbe detto che nella DC locale Trifogli era fuori del main stream. Memorabili i suoi scontri con Tambroni e poi con Forlani. Ho letto invece una lettera autografa di Aldo Moro, suo amico sin dai tempi della FUCI, che si rallegrava della partecipazione di Trifogli per un seggio da deputato alle politiche del 1968. Senza enfasi Trifogli mi parlerà sempre di Moro come di un suo punto di riferimento. Più paritario il rapporto con un altro importante esponente della sinistra democristiana, il fanese-anconitano Leopoldo Elia con il quale Trifogli condusse la battaglia alla metà degli anni '70 contro il tentativo soporifero e clientelare di pervenire ad un controllo monopolistico del partito regionale da parte di Arnaldo Forlani.

Trifogli era l'uomo del fare e il fare, l'agire, il costruire, riteneva fossero il messaggio più autentico del Vangelo. Era una

strada che seguiva con straordinaria energia. Tutti conoscono il formidabile lavoro organizzativo e culturale (la Galleria Puccini, il Premio Marche, il Circolo Maritain), la implacabile testardaggine con la quale dotò Ancona, in fasi diverse, di un ateneo di tutto rispetto - Economia, Ingegneria, Medicina; sembra più che ragionevole la proposta udita in questo convegno di intitolargli l'Università Politecnica delle Marche, - come en passant sarebbe doveroso intitolare l'Ospedale di Torrette a Fulvio Montillo.

Infine Alfredo Trifogli è il sindaco del coraggio, che non abbandona mai la sua città durante i sei mesi (gennaio-giugno '72) dell'incubo sismico e che con il sostegno di uomini come Franco Balletti, Gianni Mascino, Bruno Regini (un vero dream team) impedisce il degrado, le nefandezze che di solito in Italia accompagnano le "ricostruzioni". Ancona lo sa e nonostante da qualche mese non sia più sindaco, il 20 giugno 1976 lo elegge senatore.

Franco Amatori

INDAGINE CONGIUNTURALE I TRIMESTRE 2016

Apertura d'anno debole per l'industria manifatturiera regionale, con attività produttiva e commerciale in moderata crescita rispetto al primo trimestre 2015.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale condotta dal Centro Studi di Confindustria Marche, in collaborazione con Nuova Banca Marche, **nel trimestre gennaio-marzo 2016 la produzione industriale ha registrato un aumento dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**, risultato positivo anche se inferiore a quello rilevato a livello nazionale (2%). A livello settoriale, variazioni negative dell'attività produttiva hanno interessato solo il settore moda, mentre positiva è stata la dinamica della Meccanica e del Legno-Mobile.

Le dichiarazioni degli operatori intervistati sono in linea con gli indicatori di produzione: rimane stabile la quota di operatori con attività produttiva stazionaria o in calo (49% contro il 48% della rilevazione del quarto trimestre 2015), mentre sale marginalmente la quota di aziende interessate da aumenti della produzione (54% contro 52% della rilevazione precedente).

In lieve aumento l'attività commerciale complessiva nel primo trimestre 2016: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una crescita dello 0,3% (1,7% nel quarto trimestre 2015) rispetto allo stesso trimestre del 2015, con un andamento positivo sul

mercato interno e una flessione su quello estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato una variazione pari al 1,2% rispetto al primo trimestre 2015, con risultati positivi per tutti i settori ad eccezione della Gomma e Plastica. Più moderata, ma comunque positiva, la crescita dei Minerali non metalliferi e della Meccanica. **Le vendite sull'estero hanno mostrato una lieve flessione (-0,5%)** rispetto al primo trimestre 2015.

Risultati positivi sono stati rilevati in tutti i settori, ad eccezione della Meccanica e del sistema moda che hanno invece registrato una flessione.

Il debole miglioramento dei livelli produttivi e commerciali si è associato a una dinamica dei prezzi molto contenuta, con incrementi dello 0,3% sull'interno e dello 0,7% sull'estero.

I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento sia sull'interno (0,1%) che sull'estero (+0,4%). Nella media del trimestre gennaio-marzo 2016, **i livelli occupazionali hanno registrato un calo (-0,5%)**.

Nello stesso periodo le ore di cassa integrazione sono passate da 7,7 milioni del 2015 a 7,6 milioni (-1,5%).

In diminuzione sono risultati sia gli interventi straordinari (-1,6%), passati da 3,3 milioni di ore del primo trimestre 2015 a 3,2 milioni di ore del primo trimestre 2016, sia gli interventi in deroga passati

da 2 milioni di ore del primo trimestre 2015 a 1,9 milioni di ore del primo trimestre 2016 (-3%). Stazionari gli interventi ordinari (2,4 milioni di ore).

Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge una diminuzione delle ore complessive autorizzate nell'edilizia (-48,3%) e nel commercio (-23,4%); sostanzialmente stazionarie nell'industria (+0,4%) mentre in aumento nell'artigianato (+45,5%) e nei settori vari (+87,9%).

"Il dato relativo al primo trimestre 2016 - dichiara il Presidente di Confindustria Marche Bruno Bucciarelli - conferma il permanere di una intonazione congiunturale complessivamente debole, che si protrae da alcuni semestri nonostante il parziale recupero osservato nei mesi centrali del 2015. Rilevante anche nei primi mesi del 2016 il ruolo della domanda interna, in ulteriore consolidamento, mentre limitato è apparso il contributo della domanda internazionale.

Anche i dati resi noti oggi dall'Istat relativi alle esportazioni regionali nei primi tre mesi del 2016 rilevano un andamento debole delle vendite all'estero della nostra regione (+0,1%) anche se migliore rispetto alla media italiana (-0,4%).

Confermano il quadro i segnali favorevoli che provengono dai settori produttivi maggiormente orientati al mercato domestico e popolati da imprese di media e piccola dimensione."

CASTELFIDARDO

IL MEUCCI PROTAGONISTA

Eldjan Beqiri, studente del Meucci di Castelfidardo è stato premiato dall'Università Cattolica di Milano per aver vinto, primo in Italia, la sezione narrativa del concorso "Generazione per" indetto dall'Associazione Amici Università Cattolica, con il testo dal titolo "Rispetto per gli stranieri". "Generazione per" è l'evento promosso per spiegare agli studenti il significato dell'anniversario del 2 giugno e promuovere la riflessione sui valori del cambiamento che vogliamo attivare per il nostro paese, sollecitando la partecipazione alla res publica. Nel prossimo numero parleremo di un progetto che Presenza ha avviato con gli studenti del Meucci di Castelfidardo per far crescere una nuova generazione di giornalisti.



AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

MESSA MANDATO CAMPISCUOLA

Domenica 26 giugno alle ore 19:00

Stabilimento balneare Windsurf di Falconara - bagni 28 spiaggia di palombina.

Parteciperemo alla messa della comunità della parrocchia di San Giuseppe, che ringraziamo per l'accoglienza!



Duomo di Osimo

Martedì 28 Giugno 2016 ore 21,15

L'uomo e le stelle. Con Massimo Morroni e Andrea Corinaldesi.

Proiezione di Astronomia ed osservazione del cielo ad occhio nudo e con I TELESCOPI DALL'EX OSSERVATORIO DELLA CURIA.

Martedì 05 Luglio 2016 ore 21,15

L'uomo e il creato specchio di Dio.

Con Padre Alberto Maggi e Padre Ricardo Perez Marquez.

Padre Alberto e Padre Ricardo ci parleranno del creato come specchio di Dio commentando il cantico di San Francesco "Altissimo, onnipotente bon Signore".

Venerdì 08 Luglio 2016 ore 21,15

L'uomo e la natura. "Io, Aquila - manuale di volo".

Riconoscere la natura con Giorgio Fassi.

Le magiche immagini dei Sibillini e il video di un incontro speciale. Con la partecipazione del circolo fotografico Giacomelli.

Martedì 12 Luglio 2016 ore 21,15

L'uomo e l'arte. Un capolavoro del '400 fra storia e restauro.

Con Marina Massa e Laura Passarini.

Il politico di Pietro di Domenico da Montepulciano. Seguirà la visita guidata alla sala del politico. (Musica rinascimentale con il maestro Riccardo Lorenzatti) APERITIVO.

buencamino@grm.com - facebook: "Buon Camino Osimo" IN CASO DI MALTEMPO GLI INCONTRI SI TERRANNO AL DUOMO.



SALESIANI ANCONA
Via Don Bosco, 1 - Ancona - oratorio.ancona@gmail.com

presenta

FATE il NOSTRO GIOCO

campagna di informazione
sulla matematica del gioco d'azzardo
di Paolo Canova e Diego Rizzuto

Un progetto di
TAXI 129

" La fortuna. Chi di noi, almeno una volta non ha creduto al sogno di incontrarla per caso e cambiare vita? Ma quanto è davvero a portata di mano, questo sogno? Quanto è equo il prezzo del biglietto? Quali false credenze influiscono sulla propensione al gioco? Quante informazioni sono concesse al giocatore? "

Lunedì 27 Giugno 2016

conferenza spettacolo
ore 21:15
presso Cinema Teatro Italia
Corso Carlo Alberto 77, Ancona
Ingresso libero

www.fateilnostrogioco.it

Comune di Ancona
Arcidiocesi di Ancona Osimo